



MUGELLO ARTE E CULTURA alle Porte di Firenze

I luoghi dei Medici, arte e fede, l'itinerario Liberty,
i mestieri, i musei, la ferrovia faentina, le manifestazioni

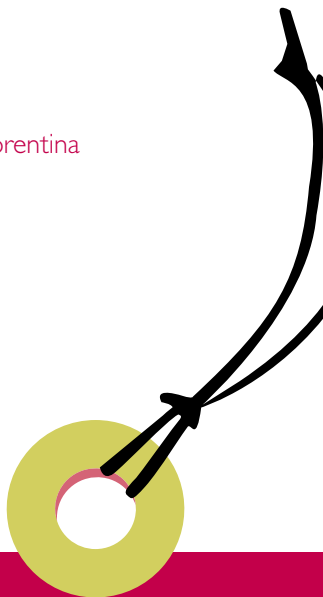


Comunità
Montana
Mugello

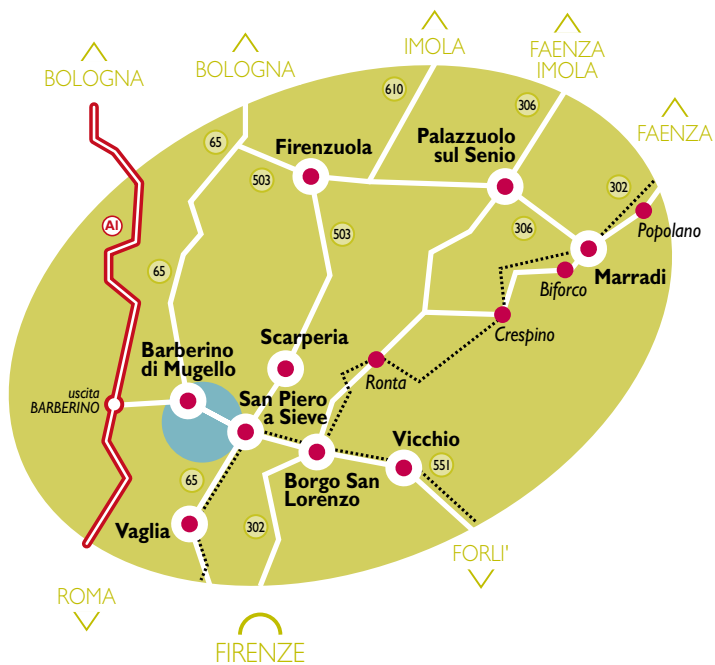
Qui, il
mugello
toscana




- 3** Dove è e come si arriva
- 4** Il territorio
- 6** Vivere la natura
- 8** La storia
- 12** I personaggi famosi
- 18** Curiosità
- 20** I luoghi dei Medici
- 28** Arte e fede
- 48** Sistema museale Mugello - Montagna Fiorentina
- 60** Il Liberty nel Mugello
- 67** I mestieri della tradizione
- 79** La Faentina
- 84** Le manifestazioni
- 89** I mercati settimanali
- 90** Informazioni utili
- 92** Un marchio per le strutture autorizzate del Mugello

indice



**Qui, il
mugello**



-  *autostrada*
-  *strada principale*
-  *ferrovia*

Per informazioni:

COMUNITÀ MONTANA MUGELLO

Ufficio Promozione Turistica
 Via Palmiro Togliatti, 45
 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
 Tel. 055 84527186
 Fax 055 8456288
 turismo@cm-mugello.fi.it
 www.mugellotoscana.it

In Toscana, a pochi chilometri da Firenze, tra il rincorrersi delle colline, gli alti cipressi, lo sfondo delle vette e dei passi si estende il territorio del Mugello.

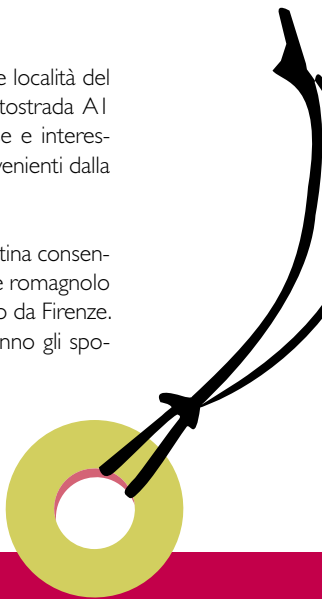
Paesaggi ameni, gente affabile, tranquilla e laboriosa, cibi genuini, i luoghi dei Medici, i musei, i mestieri della tradizione, le antiche pievi e i solitari conventi, il tutto alle porte di Firenze.

Storia, cultura, qualità dei servizi, in un rinnovato rapporto con la natura, questo è ciò che offre il Mugello.

Ottima è l'accessibilità in pullman e in auto alle diverse località del territorio: il Mugello si raggiunge facilmente con l'autostrada A1 uscendo al casello di Barberino di Mugello; numerose e interessanti sono anche le strade principali e secondarie provenienti dalla Toscana e dall'Emilia Romagna.

Il vecchio e affascinante tracciato ferroviario della Faentina consente di accedere al territorio del Mugello, sia dal versante romagnolo partendo da Faenza, sia dal versante toscano partendo da Firenze. Alcune linee di trasporto pubblico locale permetteranno gli spostamenti all'interno dell'area.

dove è
e come si arriva



La valle del Mugello occupa la parte medio-superiore del bacino idrografico del fiume Sieve: è un'ampia conca delimitata a nord dal principale spartiacque appenninico (dal Monte Citerna al Gioigo di Villore), a sud dai contrafforti del Monte Giovi e del Monte Senario, chiusa ad ovest dai Monti della Calvana oltre i quali si estende la provincia di Prato.

Qui troviamo i borghi di **Vaglia, San Piero a Sieve, Barberino di Mugello, Scarperia, Borgo San Lorenzo** e **Vicchio**.

Il paesaggio mugellano è complesso: dalle fitte boscaglie dei crinali regno del cinghiale, del capriolo e della volpe, alle zone dei castagneti e dell'olivo; dalle ampie superfici pianeggianti dei vecchi terrazzi limitate da scarpate coltivate a grano e girasole, al fertile fondovalle dove sono ubicati i principali centri abitati e le vie di comunicazione.

A nord, fra i crinali del Mugello e i passi che scendono verso Bologna e la Romagna, nella parte alta dei bacini del Santerno, del Senio e del Lamone, troviamo l'**Alto Mugello** o **Romagna Toscana** con **Firenzuola, Palazzuolo sul Senio** e **Marradi**.



il territorio

I grandi sassi e le vette, pur superando di poco i 1000 metri d'altitudine, disegnano quinte e profili massicci, talora imponenti. Il panorama è dominato da incontaminati boschi di faggio, castagno, quercia, da grandi pascoli interrotti a volte da cespugli di ginepro, da affioramenti di pietra. La purezza delle acque e la rigogliosa vegetazione riparia di queste valli sono l'habitat giusto per moltissime specie di uccelli e di pesci.

Il clima è di transizione tra quello rigido della Pianura Padana, dove i venti freddi spaziano liberamente scendendo dai contrafforti delle Alpi, e quello più mite, mediterraneo tipico dell'Italia centrale.

La conca del Mugello, subito sotto i giochi più alti della catena montuosa, è spesso punto di incontro dei venti freddi di tramontana con quelli caldi umidi di libeccio, scirocco e ponente: questo fa sì che in inverno le nebbie portate dai secondi siano spesso spazzate via dall'altro, o che in estate sia questo a mitigare il caldo umido che quelli portano.



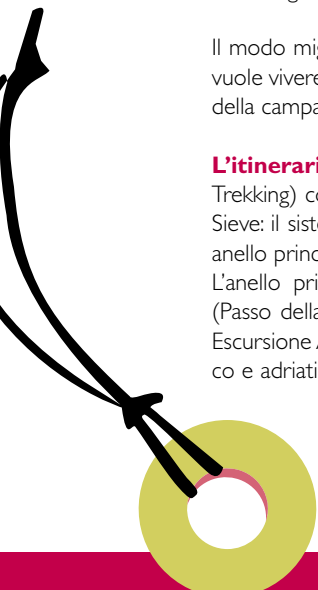
(Lago di Montelleri a Vicchio

L'ambiente ancora incontaminato delle montagne, i fiumi, i laghi, le acque chete di questa Toscana nascosta invitano a trascorrere la vacanza all'aria aperta, in un armonioso rapporto uomo-natura.

Per gli appassionati molte sono le emergenze naturalistiche, sia floristiche che faunistiche, e frequenti sono gli avvistamenti di daini, caprioli, cinghiali e mufloni. E' ricomparso da tempo il lupo e l'aquila è tornata a volteggiare sopra la Val dell'Inferno e la Valle del Rovigo nell'area demaniale protetta Giogo-Casaglia.

Il modo migliore per accorciare le distanze tra la natura e chi la vuole vivere è camminare a piedi sui tanti sentieri e sulle stradelle della campagna mugellana.

L'itinerario escursionistico SOFT (SOrgente di Firenze Trekking) congiunge le montagne del Mugello ai colli della Val di Sieve: il sistema di percorsi pedonali SO.F.T. che si articola in un anello principale e ventidue anelli secondari ad esso collegati. L'anello principale percorre una tratta di crinale appenninico (Passo della Futa - Monte Falterona coincidente con la Grande Escursione Appenninica - GEA) spartiacque tra il dominio tirrenico e adriatico, e la dorsale che separa il bacino del Mugello dalla



vivere la natura



conca di Firenze - Prato e dalla Val di Bisenzio (Monte Giovi, Passo Croci di Calenzano, Calvana). I ventidue anelli secondari offrono la possibilità di effettuare percorsi in una giornata, mettendo in risalto ognuno un particolare tema di natura ambientale e storico-artistica. Alcuni subanelli ripercorrono l'antica viabilità di epoca etrusco-romana e medievale, toccando castelli, antiche pievi, resti archeologici e prestigiose ville medicee.

Le passeggiate e il trekking non sono le sole attività praticabili da queste parti: **equiturismo, cicloturismo, mountain bike, golf, tiro con l'arco, volo a vela, volo da diporto e sportivo** sono discipline con cui cimentarsi.

Il **Lago di Bilancino** situato accanto all'abitato di Barberino di Mugello offre la possibilità di praticare il **nuoto, la canoa, la vela, il windsurf** oltre che la **pesca sportiva**. La limitrofa **Oasi naturalistica di Gabbianello** permette la conoscenza di un habitat umido di grande interesse per la presenza di numerose specie di uccelli.

Maggiori informazioni si possono trovare sulla guida "Una vacanza verde nel Mugello" edita dalla Comunità Montana Mugello e distribuita gratuitamente, oltre che sul sito **www.mugellotoscana.it**

(Barche a vela sul lago di Bilancino

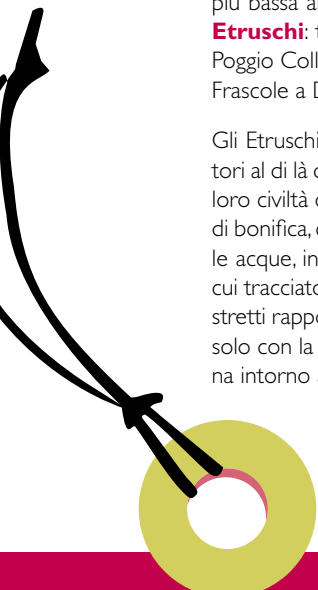


Nel Mugello, a pochi chilometri da Firenze, si possono trovare tracce di una storia degna di una grande capitale europea.

La storia dell'uomo nel Mugello ha lasciato testimonianze fin dal **Pa-leolitico inferiore**, epoca alla quale sarebbero riferibili reperti (raschiatoi e schegge) trovati a Camoggiano (Barberino di Mugello).

La tribù ligure dei **Magelli**, a cui sembra si debba il nome del territorio, si insediò nella parte più alta del Mugello, essendo quella più bassa ancora invasa dalle acque. Ai liguri si sovrapposero gli **Etruschi**: testimonianza ne sono gli importanti ritrovamenti di Poggio Colla a Vicchio della seconda metà del VII secolo a.C. e di Frascole a Dicomano.

Gli Etruschi, dalla vicina Fiesole, mirando alla conquista dei territori al di là dell'Appennino, raggiunsero questa zona portandovi la loro civiltà di tipo agricolo e commerciale. Qui fecero vasti lavori di bonifica, con colmate nei territori a sud appena prosciugati dalle acque, incanalarono la Sieve, arricchirono la zona di strade (il cui tracciato fu poi seguito dalle vie militari romane), mantennero stretti rapporti con la potente Fiesole, rapporti che si allentarono solo con la **dominazione romana** che dilagò in tutta la Toscana intorno al II secolo a.C.



la storia



(Il Gigante dell'Appennino - Parco mediceo di Pratolino

Sotto l'influenza romana si assiste ad un progressivo impoverimento della zona, anche se viene migliorata la rete stradale: è di questo periodo l'antichissimo Ponte di Sagginale sulla Sieve nel Comune di Borgo San Lorenzo, detto per lunga tradizione "Ponte di Annibale". Sembra siano da attribuire al console Gaio Flaminio nel 187 a.C. i tratti selciati perfettamente conservati portati alla luce negli ultimi vent'anni nelle vicinanze del Passo della Futa (Firenzuola - Barberino). I tratti potrebbero far parte della **Flaminia Militare** fatta costruire dal console tra Bologna, Fiesole e Arezzo per debellare definitivamente le tribù liguri Apuani e Magelli.

Nel corso del III secolo d.C., secondo la tradizione, il **Cristianesimo** fa il suo ingresso nel Mugello ad opera di San Cresci e dei suoi compagni, i quali soffrirono il martirio della Valcava. Solo più tardi, durante e dopo l'epoca longobarda, il territorio sarà diviso con il sistema delle pievi le cui notizie documentate più remote risalgono però al IX secolo.

Durante il Medioevo tutto il Mugello fu possesso di grandi famiglie nobili, come gli **Ubalдини** e i **Guidi**; ad esse, in seguito, si aggiunsero altre famiglie, originatesi nel contado ed inurbatesi poi a Firenze, come i Medici, i Cerretani, i Baldovinetti, i Ghinazzi, i Cerchi. Un altro importante feudatario della zona era il vescovo di Firenze, la cui diocesi aveva inglobato una gran parte del Mugello probabilmente nel 1125, dopo la distruzione di Fiesole da parte dei Fiorentini. Infatti, prima di tale avvenimento, questo territorio apparteneva interamente alla giurisdizione spirituale del presule fiesolano.

Intanto anche il giovane **Comune di Firenze** procedeva gradualmente ma con continuità ad estendere il proprio controllo a tutta la regione, relegando i domini dei vecchi feudatari alle zone più interne e più impervie. Nel 1306, a seguito della distruzione del castello di Montaccianico, il Comune fiorentino decise la fondazione delle due **“terre nuove”** di Scarperia e Firenzuola (ma quest'ultima fu edificata solo nel 1332). Inoltre Vicchio nel 1324 e Borgo San Lorenzo nel 1351 vengono fortificate con possenti

(Scarperia



mura. Nel corso dei secoli XIV e XV la regione attraversò un lungo periodo di relativa prosperità, dovuta anche alle numerose proprietà fondiarie di importanti e facoltose famiglie contadine, tra le quali spicca quella dei **Medici**. Originari del Mugello, i Medici qui investirono ingenti risorse finanziarie per consolidare la propria presenza attorno a Firenze.

Durante il periodo del granducato mediceo il territorio conobbe alti e bassi ma fu sostanzialmente trascurato e impoverito, anche a causa della frequenza di carestie e pestilenze che, sovente, si associavano ad eventi bellici.

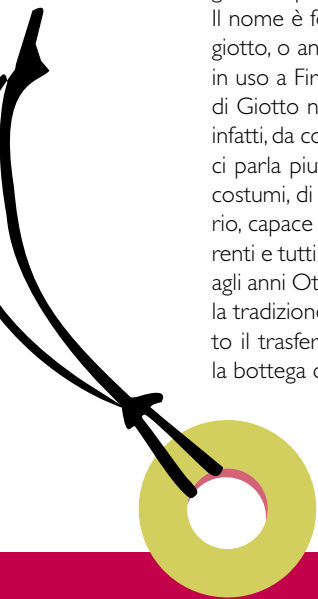
Col successivo granducato lorenese, e soprattutto ad opera di Pietro Leopoldo di Lorena (al quale si deve, tra l'altro, l'apertura della strada del Muraglione), il Mugello fu interessato da una rifioritura economica e da una riforma amministrativa con la quale furono abolite le leghe ed il Vicariato di Scarperia e, soprattutto, numerose confraternite e compagnie religiose.

Infine, nel 1860, a seguito del plebiscito, il Mugello (con tutta la Toscana) fu annesso al regno di Sardegna con cui ha inizio la storia più recente del territorio.



(*Stemma mediceo*)

Le notizie biografiche sui primi anni di **GIOTTO** sono assai frammentarie o poco attendibili. "I principii di sì grande uomo furono nel contado di Fiorenza, vicino alla città XIII miglia". Così narra il Vasari ne *Le Vite*. Questi "principii", alla luce delle odierne indagini, risalgono al 1266-1267. **La nascita avvenne a Colle di Vespignano**, località del Comune di Vicchio, da un Bondone, lavoratore di terre "valente nell'arte della agricoltura, abile nell'uso dei ferri del suo mestiere che adoperava con mano gentile, quasi fussi d'un valente orefice o intagliatore" (Vasari). Il nome è forse un diminutivo da Angiolotto, Ambrogiotto, Parigiotto, o anche Biagiotto (un diminutivo "Giotto" per Biaxio era in uso a Firenze ancora nel '400). Dell'infanzia e della giovinezza di Giotto non si sa molto. Le fonti storiche di riferimento sono, infatti, da consultare con una qualche cautela: è ancora Vasari che ci parla piuttosto genericamente di un fanciullo, con buonissimi costumi, di una certa vivacità e prontezza d'ingegno straordinario, capace per questo di invaghire non solo Bondone ma i parenti e tutti coloro che nella villa e fuori lo conoscevano. Attorno agli anni Ottanta, e dunque a circa dieci anni, risalirebbe, secondo la tradizione, il famoso incontro con Cimabue cui sarebbe seguito il trasferimento a Firenze ed un periodo di alunnato presso la bottega del maestro. L'episodio dell'incontro è riportato oltre



i personaggi famosi

che da Vasari anche da Lorenzo Ghiberti, nei suoi *Commentarii*, scritti verso il 1447. Null'altro si sa in merito alla sua prima formazione artistica.

Nella zona **San Piero a Sieve - Barberino di Mugello** ebbe origine la **STIRPE MEDICEA**: la tradizione li vuole poveri, anzi poverissimi, carbonai nei boschi mugellani, finché uno di essi divenne medico dando il nome alla casata e lo stemma, le cui "palle" non sarebbero che pillole o coppette. Cosimo de' Medici amò molto il Mugello e incaricò Michelozzo Michelozzi di ristrutturare le ville del **Trebbio** e di **Cafaggiolo**. Quest'ultima fu lungamente e intensamente abitata dai Medici: è stata anche **teatro di un omicidio**, quello della figlia di Don Garcia di Toledo, Eleonora. La donna, recatasi molto giovane alla corte di Toscana, si innamorò dello zio Cosimo I. Questi si affrettò a dare in sposa Eleonora a suo figlio Pietro. Ma non fu un matrimonio riuscito, in quanto il marito era vizioso ed adultero a tal punto da trascurare completamente la giovane moglie. Eleonora si dette a frequentare a sua volta uomini diversi. Uno di loro, per farsi onore agli occhi di Eleonora, mentre giocava al calcio in Piazza Santa Croce, oltraggiò un avversario che aveva parlato della sua tresca. Ne seguì una contesa che si risolse nell'uccisione del malcapitato. Di conseguenza l'ammiratore fu imprigionato nella Fortezza dell'Elba, da dove continuò a corteggiare Eleonora. Scoperto, fu portato a Firenze e decapitato nel cortile del Bargello. Il marito invitò quindi la moglie a recarsi alla Villa di Cafaggiolo, dove, dopo averla pre-

(Paesaggio del Trebbio



ceduta, a sera inoltrata, uccise la giovane donna, con numerose pugnalate. La notte dell'11 luglio 1576 il cadavere di Eleonora venne portato a Firenze e sepolto in segreto nella cappella di San Lorenzo. Si dice che il fantasma della sfortunata aleggi ancora tra le stanze del castello.

Frà Giovanni da Fiesole, al secolo Guido di Piero, conosciuto come **BEATO ANGELICO** nacque tra il 1395 e il 1400 a **Vicchio**.

Proprio nella Firenze dei Medici, agli inizi del Quattrocento, cominciò l'attività di "dipintore". Figura davvero singolare quella di Fra Giovanni da Fiesole nella storia dell'arte. E tanto è singolare nella storia dell'arte quanto è unica nella storia della Chiesa. La diffusa fama di santità che lo distinse già in vita, tanto da nominarlo con l'appellativo di Angelicus e di Beatus, è stata riconosciuta ufficialmente: il pittore domenicano è l'unico artista nella storia della Chiesa elevato agli onori degli altari. L'unico al quale, agli atti del processo canonico conclusosi nel 1983, per la prima volta non furono allegati scritti spirituali o teologici, ma il catalogo completo delle opere: le 135 tavole che riproducono i suoi dipinti. Del resto, ad intuire che l'arte del maestro fiorentino non poteva esser compresa se non alla luce della sua vita fu proprio il Vasari, il primo (e per eccellenza) biografo del Beato Angelico, che, nelle *Vite*, così inizia a scriverne: "Frate Giovanni Angelico da Fiesole, il quale fu al secolo chiamato Guido, essendo non meno stato eccellentissimo pittore e miniatore che ottimo religioso, merita per l'una e l'altra cagione, che di lui sia fatta honoratissima memoria".

La nobile famiglia Della Casa trasse origini dal Mugello e prese il nome da un villaggio di questa vallata, situato nelle vicinanze della pieve di San Giovanni Maggiore (Borgo San Lorenzo). Nel 1544 un membro della famiglia, **GIOVANNI DELLA CASA** viene creato arcive-





(*La deposizione del Beato Angelico*
Museo di San Marco -Firenze

mugello arte e cultura

scovo di Benevento e nunzio apostolico della Repubblica di Venezia. Il Monsignore scrisse il famosissimo **Galateo** che insegnò al mondo le buone maniere. Il frontespizio della prima edizione riportava: "Trattato di messer Giovanni della Casa nel quale, sotto la persona d'un vecchio idiota ammaestrante un suo giovanetto, si ragiona de' modi che si debbono, o tenere o schifare nella comune conversazione, cognominato Galateo".

Nel 1535 viene pubblicata a Venezia una nuova edizione delle **Fa-
cezie del pievano Arlotto. ARLOTTO MAINARDI** (1396-



(Fiume Senio a Palazzuolo

1484) nasce a Firenze e diventa parroco di San Cresci a Macioli (Vaglia). In seguito lo troviamo cappellano della flotta mercantile fiorentina; viaggerà moltissimo, diventando famoso per le sue sagge e scherzose "facezie" che vennero pubblicate per la prima volta attorno al 1438-1450. Due quadri dedicati al Pievano si trovano a Pitti: *Ritratto ideale del pievano Arlotto* opera del pittore G. Mannozzi (1592-1636) e *Beffa del pievano Arlotto* opera del Volterrano (1611-1689).

Tra i signori e i condottieri **MAGHINARDO PAGANI DA SUSINANA** ha certamente occupato un posto di tutto rispetto. Passato ai posteri anche per quella citazione non proprio benevola di Dante Alighieri nella *Divina Commedia*: "il leoncel dal nido bianco / che muta parte dalla state al verno" (*Inferno*, XXVII, 50-51), Maghinardo ricoprì un ruolo centrale nelle vicende politiche e militari della Romagna Toscana dell'ultimo quarto del XIII secolo e nessun luogo sarebbe stato più adatto degli inferi danteschi per collocare il capo indiscusso (dopo la morte di Guido da Montefeltro) della fazione ghibellina e signore di Forlì (1292), Imola (1292-1302), Faenza (1282-1285 e 1291-1302) e di decine di castelli sparsi tra il Lamone e il Santerno.

Il leone azzurro in campo argenteo, stemma gentilizio dei Pagani, aveva il suo punto di forza nell'alta valle del Senio da cui, con il castello di Susinana (Palazzuolo sul Senio), la famiglia controllava, sin dal XI secolo, il passo appenninico sulla strada per Firenze.



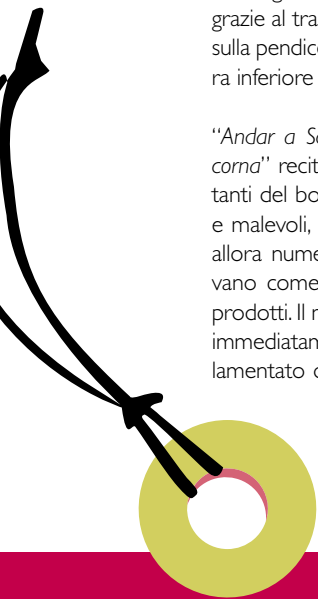
Marradi 1885. **Il 20 agosto nasce il poeta DINO CAMPANA** da Giovanni, maestro elementare, e Francesca Luti, detta Fanny. Una figura avvolta da un fascino misterioso, come i tanti maestri dell'arte e della letteratura che hanno camminato in bilico tra il genio e la follia. Nel 1913 Campana aveva già conosciuto il manicomio e il carcere, gli insuccessi e le incomprensioni, la vita errabonda e infiniti mestieri in Italia, in Europa e in Sudamerica. In una fredda giornata di dicembre di quell'anno Giovanni Papini e Ardengo Soffici, i celebri direttori della rivista fiorentina «Lacerba», trovarono sulla porta della redazione un uomo giovane, dall'aspetto tedesco, infreddolito nell'abito logoro e troppo leggero. Campana consegnò loro il manoscritto del libro che doveva essere la "sola difesa e giustificazione" della sua vita. Nel libro intitolato *Il più lungo giorno*, aveva raccontato le sue notti e le sue albe, i viaggi e i ritorni, le città e le montagne. Ma, tra le mille occupazioni dei due letterati fiorentini, la raccolta andò perduta (riemergerà nel 1971), e il poeta sarà costretto a riscriverla. Mutato e accresciuto rispetto alla prima redazione, il libro, col nuovo titolo *Canti Orfici*, esce a Marradi nel 1914, richiamando l'attenzione dei lettori più avvertiti; poi, complice la guerra, complice forse la breve ma passionale storia d'amore con la scrittrice Sibilla Aleramo, Campana precipita nella notte che da tempo lo insidia. Nel gennaio 1918 viene ricoverato in manicomio e nel cronichario di Castel Pulci, dove resterà quattordici anni, fino alla morte (1 marzo 1932).

(Dino Campana)



D'inverno i contadini mugellani si riunivano "a veglia" in cucina intorno al focolare: si commentavano i fatti del giorno e si raccontavano storie di fatti misteriosi e strani che impaurivano i ragazzi. Protagonisti dell'universo narrativo erano il diavolo, le streghe, i fantasmi, i lupi mannari. Si narrava, ad esempio, che nella zona tra Pietramala e Piancaldoli (Firenzuola) il vescovo di Firenze Zanobi riuscì a vincere la scommessa con il diavolo su chi fosse riuscito a portare il sasso più grosso sul monte. La posta in palio erano le anime degli abitanti dei dintorni che furono salvate dalla dannazione grazie al trasporto del meteorite, detto "**sasso di San Zanobi**", sulla pendice appenninica mentre il "sasso del diavolo" risulta tuttora inferiore per grossezza e altitudine.

"*Andar a Scarperia la non mi torna, son tutti birri e spie e lima-corna*" recita un detto popolare, non certo tenero con gli abitanti del borgo mugellano. Se i primi due appellativi sono ingiusti e malevoli, il terzo ha un fondamento nella constatazione che le allora numerose **botteghe di coltellinai a Scarperia** usavano come materia prima i corni di bue per i manici dei loro prodotti. Il mestiere dei coltellinai di Scarperia nacque nel periodo immediatamente successivo alla fondazione del castello, fu regolamentato da uno statuto che privilegiava gli abitanti del luogo e



curiosità

imponere l'uso di acciaio di prima qualità. Non si producevano solo coltelli ma ogni tipo di ferro tagliente per uso domestico e lavorativo (forbici, cesoie, forchette) e per uso bellico (pugnali, lance, spade). Nel censimento fatto in occasione del sesto centenario della fondazione del castello (1906) si contavano 46 botteghe con quasi 300 addetti.

Nel 1559 **Cosimo I dei Medici fa pubblicare il bando a tutela dei boschi:**

la prima legge a favore dell'ambiente.

Questa si interessa prevalentemente dei boschi situati sulle cime delle montagne, per la loro capacità di trattenere l'impeto dei venti ed evitare che le piogge, trovando la montagna priva delle piante, devastino la pianura. La legge del 17 novembre, fra le altre cose, proibisce il taglio e l'arroncatura lungo il crinale, per un miglio di qua e di là dalla cima.



(Daino in un castagneto

I Medici, originari del Mugello, hanno lasciato in questo territorio segni molteplici e felici di un potere che coniugava strettamente l'espansione economica e politica all'espressione artistica più innovativa. Il viaggiatore potrà scoprire castelli, ville e conventi immersi in un paesaggio di bellezza austera ed equilibrata, dove natura e antiche trasformazioni di paesaggio introdotte dall'uomo vivono in suggestiva armonia.

L'itinerario proposto di seguito si sviluppa nel Mugello percorrendo strade che portano ai comuni di Vaglia, San Piero a Sieve, Barberino e Scarperia.

Da Firenze si imbecca la Via Bolognese verso il Mugello e dopo una quindicina di chilometri si raggiunge Pratolino.

Qui troviamo la prima grande traccia cinquecentesca lasciata dai Medici al tempo del Granducato, il **PARCO MEDICEO DI PRATOLINO (GIÀ VILLA DEMIDOFF)**

La tenuta di Pratolino fu acquistata nel 1568 dal Granduca Francesco I de' Medici, il quale dette incarico al Buontalenti di trasformarla in villa. Lasciata in abbandono da Ferdinando III e Leopoldo II di Lorena, la villa fu demolita ed il suo parco ristrutturato in giardino all'inglese. Successivamente, il complesso venne venduto al Principe Paolo Demidoff che nel 1872 fece trasformare il superstite edificio della Paggeria nell'at-



i luoghi dei medici



tuale villa. Il 4 agosto 1981 il complesso venne acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Firenze per essere destinato ad uso pubblico. Il parco è magnifico, con tracce di grotte artificiali e fontane: dell'impianto rinascimentale sono giunte a noi soltanto la colossale statua-fontana dell'Appennino, del Giambologna, con il laghetto prospiciente, la statua del Mugnone e la cappella esagonale, retta da 14 colonne di pietra con cupola laminata in piombo, progettata dal Buontalenti. Nel parco è possibile camminare per chilometri lungo strade bianche, stradelle e sentieri, immersi in un ambiente naturale fantastico.

Per informazioni:

Parco Mediceo di Pratolino

tel. 055 409427 - 055 409155

Ritornati sulla Via Bolognese si oltrepassa Vaglia e poco prima dell'abitato di San Piero a Sieve si svolta a sinistra per Barberino di Mugello. Poco dopo sulla sinistra una stradella bianca porta al **CASTELLO DEL TREBBIO** la cui torre emerge tra una fitta cipresseta che riveste la collina.

Villa-castello costruita sui ruderi di una precedente torre feudale da Michelozzo Michelozzi su commissione del celebre "pater patriae", Cosimo de' Medici, detto Il Vecchio.

Imponente costruzione, si erge a 500 metri s.l.m., su un colle dal quale si domina tutto il Mugello e dove in passato si incrociavano importanti vie di comunicazione. Costituito da un massiccio corpo quadrangolare dotato di apparati a sporgere, è sovrastato da un'alta torre merlata con base a scarpa. Circondato oggi da alti e monumentali cipressi, il

(Castello del Trebbio



Castello del Trebbio mantiene ancora un giardino all'italiana sul lato ovest e ampie terrazature ad orto a sud con un bel pergolato su pilastri cilindrici in mattone a vista (XVII secolo). Luogo amato da Lorenzo il Magnifico soprattutto per i giorni di caccia, fu abitato a lungo dal celebre capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere, dalla moglie Maria Salviati e dal figlio Cosimo I, futuro Granduca di Toscana. Nel 1476 ospitò il giovanissimo Amerigo Vespucci in fuga da Firenze dove infuriava la peste. Il Trebbio fu proprietà medicea fino a quando Ferdinando II non lo vendette per 113.500 scudi nel 1644 al mercante fiorentino Giuliano Serragli.

Per informazioni:

Castello del Trebbio

tel. 055 848088

cel. 339 3029697

Dal Trebbio, ritornando sulla Via Bolognese per Barberino di Mugello, si incontra sulla sinistra **VILLA DI CAFAGGIOLO** circondata da una spalliera di colli e al centro di campi e prati declinati a levante verso la Sieve.

Residenza tra le preferite di Lorenzo il Magnifico, realizzata, come il Trebbio, da Michelozzi su commissione di Cosimo il Vecchio, intorno al 1451.

L'architetto trasformò il vecchio maniero adeguandolo al nuovo gusto della residenza di villa.

L'edizione attuale dell'edificio è il frutto di numerosi interventi realizzati nel '800, ma si possono ancora distinguere le parti in cui operò l'architetto Michelozzo. Così i motivi dei merli e dei beccatelli si trasformano in elementi decorativi e si fondono con le semplici cornici delle finestre, sorrette da mensole, e con gli elementi di arredo interno come i camini in pietra, attribuibili alla sistemazione michelozziana, che caratterizzano i vani al piano terreno.

La villa fu luogo di liete adunanze di gentildonne e mercanti, capitani e letterati, artisti, cardinali, principi e papi, di convegni di caccia, simposi e feste contadinesche e fu soprattutto dimora per soggiorni estivi





(Villa di Cafaggiolo

mugello arte e cultura

e autunnali della casata dei Medici. Alla mensa Luigi Pulci leggeva il suo Morgante, Lorenzo componeva canti carnascialeschi; vi soggiornarono il Poliziano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola e nel 1515 vi sostò Leone X. In una stanza del secondo piano fu pugnalata dal marito Piero de' Medici nel 1576 la giovane Eleonora da Toledo. Passato ai Lorenesi, nel 1778 il Granduca vi ricevette il fratello Giuseppe, Imperatore d'Austria e, più tardi, Leopoldo II, il Re e la Regina di Napoli diretti al nord. Fu poi posta all'asta dal governo italiano e acquistata dal principe Marcantonio Borghese. Cafaggiolo, nel periodo di maggior fulgore, tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, ospitò



(Crocifisso ligneo di Donatello
nel Convento del Bosco ai Frati

anche la fabbrica delle famose maioliche, che si serviva di una fornace nella quale più tardi Ferdinando I avviò una manifattura di specchi e vetri con maestri francesi. Dietro la villa c'è un vasto e folto bosco selvatico cinto da mura e destinato agli svaghi della caccia a cui si dedicavano i membri della famiglia medicea.

Per informazioni:

Villa di Cafaggiolo

tel. 055 8479396

Nelle vicinanze di Villa di Cafaggiolo si trova il **CONVENTO DI BOSCO AI FRATI**, che si raggiunge dopo pochi chilometri, seguendo le indicazioni per Panna - Galliano.

Fondato dagli Ubaldini prima dell'anno Mille, è considerato uno dei più antichi della Toscana. Chiesa e convento furono riedificati anch'essi su disegno di Michelozzo Michelozzi per volontà di Cosimo de' Medici. Come in Cafaggiolo e nel Trebbio, anche in questo complesso l'architetto unì le caratteristiche del nuovo gusto rinascimentale all'esperienza della tradizione architettonica medievale; così nell'edificazione del coro utilizzò costoloni, volte e cornici di chiaro riferimento tardo gotico, mentre nel chiostro, nel cenacolo e nelle celle dei monaci operò in linea con i modelli della nuova architettura maturata in ambiente cittadino.

Molti furono i doni preziosi lasciati dai primi Medici al convento, e fra tutti emerge il prezioso crocifisso ligneo attribuito a Donatello, oggi conservato nel piccolo museo di arte sacra annesso al convento.

Per informazioni:

Convento di Bosco ai Frati

tel. 055 848111



Dal Bosco ai Frati si prosegue per San Piero Sieve e Scarperia, dove nella storica e centrale via Roma si può visitare il **PALAZZO DEI VICARI**.

La "terra nuova" di Scarperia fu dal XV secolo Sede del Vicario ed ebbe quindi competenze nell'Amministrazione Civile e Criminale, rappresentando la Repubblica Fiorentina in una vasta estensione del contado mugellano. La famiglia Medici, proseguendo la politica di progressivo controllo delle Magistrature Repubblicane, fu particolarmente interessata a ricoprire la carica di Vicario ed a farla ricoprire da membri di famiglie amiche, che si avvicendarono durante tutto il '400.

Il Palazzo dei Vicari, di impianto trecentesco, ha subito nel corso dei secoli numerose trasformazioni e restauri. La facciata del palazzo raccoglie le tracce del potere mediceo con gli stemmi esposti sulla facciata dei membri della famiglia che ricoprirono in tempi diversi l'importante carica repubblicana. L'edificio è costituito da un massiccio ed allungato corpo centrale munito di apparati a sporgere e dotato di base a scarpa. È oggi sede di un prezioso archivio storico e ospita il Museo dei Ferri Taglienti (vedi "Sistema museale" pag.49), produzione di cui Scarperia vanta secoli di alta produzione. Sulla piazza centrale dov'è il Palazzo dei Vicari si trovano l'Oratorio della Madonna di Piazza dove i Vicari con solenne cerimonia prendevano possesso del loro Ufficio e la Propositura dei SS. Jacopo e Filippo (vedi "Arte e Fede" pag.34).

Per informazioni:

Pro Loco Scarperia

tel. 055 8468165

(Interno del Palazzo dei Vicari



Da Via Roma, seguendo la cinta muraria di Via delle Oche, si scorge anche l'importante **TORRINO**, Torrione d'angolo di sud-ovest della cinta muraria eretta dal 1305 al 1370 dalla Repubblica Fiorentina per difendere il Castello di Scarperia.

Ha subito recentemente un accurato restauro: interessanti gli scavi che hanno permesso il ritrovamento di un camminamento medievale. Mantiene un bel parco con alberi monumentali.

Per informazioni:

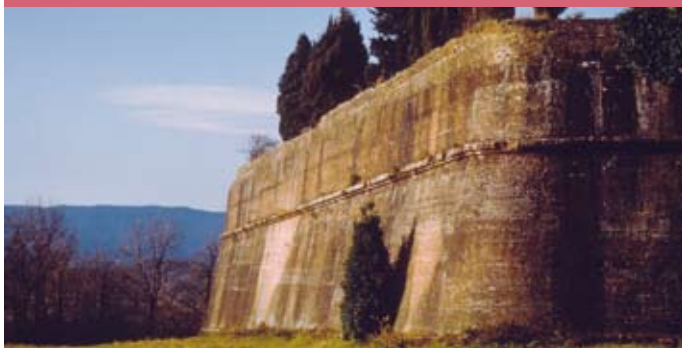
Il Torrino

tel. 055 846253

Da Scarperia si ritorna a San Piero a Sieve dove, come ultima tappa dell'itinerario, si può ammirare la **FORTEZZA MEDICEA DI SAN MARTINO** passeggiando attorno alle sue vecchie mura.

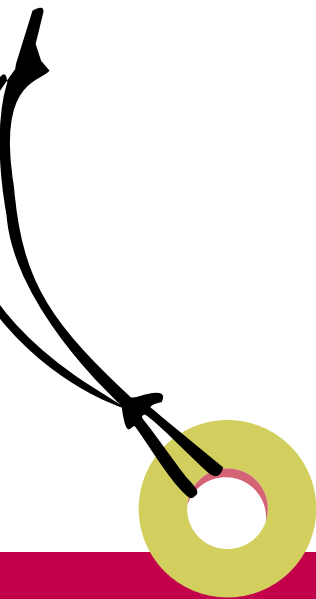
La costruzione, voluta dal Granduca Cosimo I, ebbe inizio il 30 giugno 1569, ma la sistemazione definitiva dell'imponente fortilizio si deve a Bernardo Buontalenti che portò a compimento l'impresa probabilmente nell'ultimo decennio del '500. Caratterizzata da un circuito irregolare di cortine intervallate da sette baluardi, la fortezza ha un'estensione di circa un miglio; in posizione sopraelevata è collocato il mastio detto "il cavaliere a cavallo". Al suo interno erano i quartieri del castellano e del presidio che, dotato anche di una cappella, rappresentava il vero e proprio cuore difensivo della fortezza. All'interno della fortezza vi erano ampi sotterranei - fra i quali pare, un

(Fortezza medicea di San Martino



corridoio che permetteva di raggiungere con i cavalli la Sieve - cisterne, magazzini, casematte, depositi di armi e munizioni, fonderie per cannoni, mulini a vento. Costruita come importante macchina bellica, non ebbe mai un impiego diretto ma costituì per lungo tempo un eccezionale deterrente strategico di dissuasione. Proprietà privata, si consiglia una passeggiata attorno alle mura.





arte e fede

Il patrimonio architettonico ed artistico costituito dalle pievi, chiese, santuari, conventi del Mugello è straordinario e poco conosciuto. I due itinerari proposti conducono a luoghi incantevoli spesso circondati da boschi, in posizioni dominanti con viste panoramiche mozzafiato, in fondo a viali fiancheggiati da cipressi secolari. Fermarsi in questi luoghi significa immergersi in una atmosfera inconsueta, sia per il visitatore laico, che vi troverà spunti di riflessione culturale e artistica, sia per il credente che nutre la propria visita anche di spirito religioso.

Sulla Via Bolognese: antiche pievi e solitari conventi

Partendo da Firenze imboccata Via Bolognese, antica via tra Firenze e Bologna su cui sorsero ville, castelli e molti "spedali" per pellegrini e viandanti si giunge, dopo aver costeggiato lo splendido e storico Parco Mediceo di **PRATOLINO**. Si prende a destra la via di Bivigliano e dopo circa 500 metri, a sinistra, si trova la quattrocentesca **Pieve di San Cresci a Macioli [1]** con campanile romanico. La facciata ha una graziosa cornice di coronamento in mattoni e la porta in pietra con ricche decorazioni in stile dorico. I restauri quattrocenteschi sono dovuti al Pevano Arlotto, famoso per le sue burle (vedi "I personaggi famosi", pag 15).

Per informazioni:

tel. 055 409291

A **BIVIGLIANO** in posizione panoramica é l'antica **Chiesa romanica di San Romolo [2]** già esistente prima dell'anno 1000. Conserva nell'abside una pala d'altare di terracotta invetriata di Andrea della Robbia e in una nicchia presso il fonte battesimale una statua lignea di San Giovanni Battista del XV secolo.

Per informazioni:

tel. 055 406640

(A sinistra: Chiesa di Figliano - Borgo San Lorenzo
In basso: Chiesa di San Cresci a Macioli





(Convento di Montesenario

Nelle immediate vicinanze di Bivigliano, dominante tutta la vallata del Mugello, é il **Convento di Montesenario [3]** dei Padri Serviti, al quale si accede, oltre che per una larga strada asfaltata costeggiata da altissimi abeti, anche seguendo a piedi la suggestiva vecchia strada lungo la quale sono edificati i tabernacoli della Via Crucis. L'eremo di Montesenario è una delle più importanti emanazioni religiose fiorentine: l'8 settembre 1233, nel giorno della Natività di Santa Maria, sette monaci fiorentini, abbandonando la vita agiata, si ritirarono a vita eremitica fondando così l'Ordine dei Servi di Maria.

La chiesa originaria fu edificata nel 1241, antica abitazione dei Sette Santi Fondatori. Il complesso chiesa - convento, ingrandito e arricchito da Cosimo I De' Medici nel 1539, fu ristrutturato in forme barocche nel 1717 e ancora nel 1888. All'interno della chiesa, decorata da stucchi barocchi (XVIII secolo) sono conservati numerosi pregevoli dipinti secenteschi, tra cui un'**Adorazione de'Magi** del Cigoli. Di notevole interesse il coro ligneo intagliato in eleganti forme barocche nel 1707. Nella Cappella dell'Apparizione si conserva una **Pietà** in terracotta policroma, opera del Lottini. Nel Refettorio secentesco è un'**Ultima Cena** di Matteo Rosselli.

Rivolgendosi ai religiosi, si può accedere al chiostro quattrocentesco dell'antico convento e all'ampia terrazza panoramica, costruita nel '600 al di sopra della grande cisterna sottostante, capace di novemila ettolitri d'acqua. In basso, all'inizio dell'appendice nord di Montesenario, si possono visitare due grotte che furono le prime abitazioni dei Sette Santi Fondatori. La grotta di San Filippo Benizi è formata

da grossi macigni ed è preceduta da un tempietto in pietra eretto nel 1629, dove i pellegrini attingono acqua per avere la protezione del santo. La vicina grotta di Sant'Alessio Falconieri, morto nel 1310 all'età di 110 anni, è un piccolo antro, con una lapide che ricorda il santo. Da essa una scaletta ricavata nella roccia scende ad un antico romitorio. La Farmacia del convento produce e vende il noto liquore **Gemma d'Abeto**. Aperto tutti i giorni. Ospitalità per i pellegrini.

Per informazioni:
tel. 055 406441

Da Bivigliano si scende all'abitato di **VAGLIA** già feudo dei Vescovi fiorentini che eressero a circa 1 km dal paese la **Pieve di San Pietro [4]** nell'VIII secolo. L'edificio, completamente modificato ed ampliato nel '700, conserva dipinti secenteschi di notevole pregio, il Crocifisso ligneo che la tradizione popolare vuole attribuito al Giambologna, lavori di Angelo Nardi e un dipinto su tavola raffigurante la **Madonna col Bambino**, opera fiorentina della prima metà del XIV secolo. Di rilievo, il fonte battesimale in terracotta invetriata della scuola di Giovanni della Robbia.

Per informazioni:
tel. 055 407836

Continuando per Via Bolognese si oltrepassano i borghi di Tagliaferro e Campomigliaio e poco prima di San Piero a Sieve, alla snodo di Novoli, si volge a sinistra per **BARBERINO DI MUGELLO**, costeggiando la collina sormontata dal Castello del Trebbio e passando poi davanti alla Villa di Cafaggiolo (vedi "I luoghi dei Medici", pag. 22). Poco dopo il castello mediceo, alla



(Pieve di San Pietro a Vaglia

rotonda, si prende a sinistra per la Panoramica di Rivalago, girando attorno al Lago di Bilancino. Lungo la riva meridionale del bacino, sulla sinistra si trova una strada sterrata ma ben percorribile con la segnalazione per **San Giovanni in Petroio [5]**. Costruita nel 1097 lungo un'antica strada romana, dal 1482 fu sotto il patronato dei Medici, che vi lasciarono le loro insegne; nel porticato e all'interno è delimitata da colonne in pietra con capitelli in stile romanico, mentre nella navata di destra è conservato un fonte battesimale in pietra serena del '400.

Da Barberino si prosegue sulla provinciale a nord verso **SAN GAVINO**. Qui la **Pieve di San Gavino Adimari [6]** eretta nel 1037 dai Conti Alberti di Mangona, un tempo tra le chiese più importanti del Mugello ed aveva giurisdizione su 17 chiese suffraganee. Sulla facciata e sul campanile sono collocati numerosi stemmi della famiglia Medici, che ne fu benefattrice fin dal '400.

Per informazioni:

tel. 055 8471181

Rientrando poco dopo sulla Via Bolognese per salire sino al Passo della Futa, si trova il monumentale cimitero militare tedesco, dove sono seppelliti 30683 caduti in combattimento durante la Seconda Guerra Mondiale. Dalla Futa si continua per **FIRENZUOLA**. Prima di giungere al paese sulla destra, si trova una stradella che conduce a **CORNACCHIAIA** e alla **Pieve di San Giovanni Battista Decollato [7]**. Sorta lungo l'importante via medievale "di Sant' Agata", presenta una struttura tipicamente romanica con notevoli analogie costruttive con la Pieve di Santa Agata, collocata al di là dello spartiacque appenninico. Trasformata nel '800, conserva al suo interno affreschi di inizio '900.

Per informazioni:

tel. 055 8199459





(Chiesa di S. Giovanni Battista Decollato mugello arte e cultura

Da Firenzuola si prosegue verso il Passo del Giogo. Giunti al piccolo abitato di Rifredo, si prende a sinistra la strada per la vicina **Badia di San Pietro in Moscheta [8]**, immersa in una verdissima area protetta ricca di emergenze floro-faunistiche. Fondata nel 1034 dal Beato Rodolfo dei Galigai, dell'ordine Vallombrosano di San Giovanni Gualberto, della costruzione originaria resta solo un grosso muro con un arco spezzato. La tradizione racconta che il Galigai avrebbe costruito un convento troppo vasto, che fu distrutto dal vicino fiume gonfiatosi in seguito alle preghiere di San Giovanni Gualberto, fautore di maggiore umiltà.



(Badia di San Pietro in Moscheta

Nella più recente Badia del XIV secolo, notevole è il cortile porticato.

Per informazioni:
tel. 055 8199459

Valicato il Passo del Giogo si scende, fra vaste pinete prima, boschi di castagno e querce poi, sino ad incontrare **SCARPERIA**. Sulla piazza centrale, dov'è l'imponente Palazzo dei Vicari (vedi "I luoghi dei Medici", pag. 25) si trova l'**Oratorio della Madonna di Piazza [9]** dove, secondo la tradizione, si compiva la solenne cerimonia nella quale i

Vicari prendevano possesso del loro ufficio e ricevevano il giuramento di obbedienza dei Podestà del Vicariato. E' un'elegante costruzione quattrocentesca con la facciata scandita da un portale ed eleganti bifore in pietra serena. L'interno è a volte a crociera, ornate di affreschi attribuiti a Jacopo del Casentino, autore del prezioso dipinto su tavola con la **Madonna in Trono col Bambino e Angeli**, posto sotto un agile tempietto tardo gotico. La Madonna è inserita in una pregevolissima cornice marmorea a forma di tabernacolo, con basamento e lunetta, opera di Mino da Fiesole.

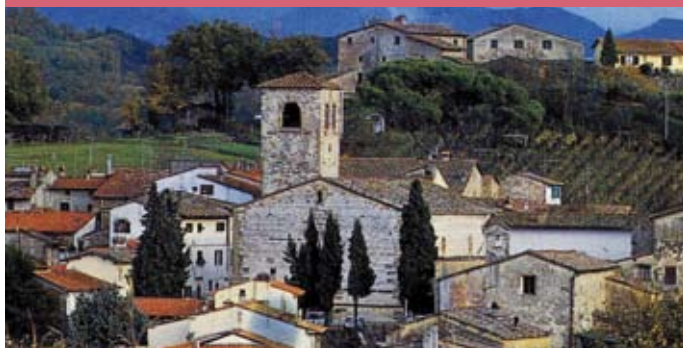
Per informazioni:
tel. 055 8468165

Sempre sulla piazza si trova la **Propositura dei SS. Jacopo e Filippo [10]**, già chiesa d'un convento agostiniano, del quale resta parte del chiostro quattrocentesco. All'interno affreschi dell'epoca, un Crocifisso ligneo del Sansovino, un tondo marmoreo di Benedetto da Maiano (XV secolo), un tabernacolo per gli oli santi di Mino da Fiesole.

Per informazioni:
tel. 055 8468165

Da Scarperia è consigliata una breve deviazione verso la **Pieve di Sant'Agata [11]**, posizionata su una delle più importanti vie di comunicazione del Medioevo: la "**VIA DI SANT'AGATA**" che metteva in comunicazione Firenze con Bologna attraverso il Passo dell'Osteria Bruciata. Il paese si sviluppò intorno alla Pieve, il più insi-

(Sant'Agata



gne edificio sacro del Mugello. Eretta prima del 1000, ha subito vari restauri, pur mantenendo, nel complesso, la struttura originaria. Semplice la facciata esterna, con il portale sormontato da un architrave scolpito con motivi a nastri intrecciati. L'edificio realizzato in bozze di alberese con elementi di arenaria e serpentino verde, ha all'interno tre navate su cui poggia direttamente, con originalissima soluzione architettonica, la travatura lignea della copertura a due spioventi. All'interno è una tavola lignea di Jacopo di Cione raffigurante la **Madonna delle Grazie** a cui si rivolgevano le donne in gravidanza; l'immagine fu portata più volte in processione in occasione di terremoti e di altri gravi avvenimenti. Inoltre si trovano una tavola raffigurante la **Madonna in trono col Bambino con San Jacopo e Sant'Agata** avvicinata al nome di Ridolfo del Ghirlandaio, una tavola con la **Madonna col Bambino che porge l'anello a Santa Caterina d'Alessandria** con predella opera di Bicci di Lorenzo e un fonte battesimale cinquecentesco costituito da un blocco ottagonale di pietra arenaria circondato da una balaustra costituita da sette lastre marmoree dell'ambone del XII secolo.

Per informazioni:
tel. 055 8406853

Ritornati a Scarperia si continua sulla Via Imolese per **SAN PIERO A SIEVE**. A circa 3 km dall'abitato di Scarperia, sulla sinistra, su un vicino poggetto è la **Pieve di Santa Maria a Fagna [12]**, risalente al X secolo, ma con aspetto tardo barocco dovuto

(San Piero a Sieve





(Interno della Chiesa di Sant'Agata

ad un radicale rifacimento del 1770. Del periodo romanico conserva, di marmo bianco e serpentino verde, un pulpito poligonale a sei specchi con intarsi e un raffinato fonte battesimale ottagonale con formelle, riferibili rispettivamente alla metà e alla fine del XII secolo. Interessanti, infine, l'**Assunzione della Vergine** di Santi di Tito del 1587 e un **Cristo Morto** realizzato in cera da Clemente Susini nel 1805.

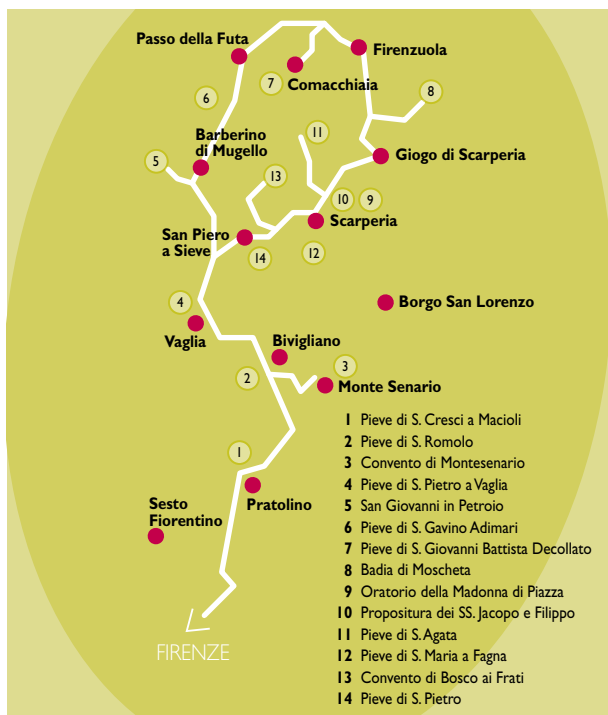
Per informazioni:
tel. 055 8469832

Poco prima di San Piero a Sieve, sulla sinistra, per una strada secondaria, si giunge ad uno dei più antichi conventi toscani: il **Convento di Bosco ai Frati [13]** (vedi "I luoghi dei Medici" pag.24).

Ritornati a San Piero a Sieve, importante crocevia dove si trovano le più antiche proprietà dei Medici, merita una visita la **Pieve di San Pietro [14]** dove fu pievano tra il 1482 e il 1529 Leonardo di Bernardo de' Medici, Vescovo di Forlì, le cui insegne di famiglia si trovano sulla porta principale. È dovuto al mecenatismo mediceo lo spettacolare fonte battesimale in terracotta policroma invetriata, eseguito dalla bottega dei Della Robbia nel 1518, decorata con scene della vita del Battista. Sull'altare maggiore è un Crocifisso ligneo attribuito a Raffaello da Montelupo. Nella canonica, che comprende anche uno splendido salone cinquecentesco, sono custodite altre pregevoli opere d'arte.

Per informazioni: tel. 055 848161

Da San Piero a Sieve si ritorna a Firenze per Via Bolognese.



Sulla Via Faentina: sino ai luoghi di devozione popolare del Mugello

Imboccata da Firenze la Via Faentina, oltrepassato il ponte alla Badia, la strada risale la valle del Mugnone fra affascinanti panorami collinari, punteggiati da castelli, chiese ma anche ville di antiche e ricche famiglie fiorentine.

Giunti al Passo di Vetta le Croci, la Via Faentina inizia a scendere verso il Mugello, tra pascoli, pinete e boschi toccando alcuni caratteristici casolari, l'abitato di **POLCANTO** e di **FALTONA** con la **Pieve romanica [1]** risalente all'XI secolo e più volte restaurata, affiancata da un alto campanile del XII secolo.

Poco prima di Borgo San Lorenzo si svolta a destra per **SAGGINALE**. Oltrepassato l'abitato una stradella sulla destra ci condurrà fino a **BARBIANA**, immersa nel verde delle pendici del Monte Giovi dove è la **Chiesa di Sant'Andrea [2]** in cui fu parroco **Don Lorenzo Milani**, che qui ebbe la sua scuola e da cui diffuse il suo indimenticabile messaggio di educatore. Don Milani è sepolto nel piccolo cimitero di Barbiana, davanti alla chiesa.

Per apertura della chiesa:

Parrocchia di Vicchio tel. 055 844167

Per informazioni:

tel. 055 8448251

(Bosco ai Frati



Giunti a **VICCHIO** nella piazza principale, si trova la **Pieve di San Giovanni Battista [3]**, risalente al XIV secolo. L'edificio ha subito diverse ricostruzioni, di cui l'ultima nel 1830. A croce latina, preceduta da porticato rinascimentale, conserva interessanti dipinti del 1500: **Madonna con Bambino** e **Santi Giovanni Battista e Sebastiano** di Ridolfo del Ghirlandaio e una **Madonna del Rosario** di Alessandro Fei. Nelle immediate vicinanze, lungo il viale alberato che riporta sulla strada per Borgo San Lorenzo, si trova il **Museo di arte sacra e religiosità popolare Beato Angelico** (vedi "Sistema museale" pag.54).

Imboccata la Traversa del Mugello per Borgo San Lorenzo, si oltrepassa l'abitato di **VESPIGNANO** ove si trova la casa natale di Giotto (vedi "Sistema museale" pag.54) e la Chiesa San Martino risalente al XIII secolo.

Per informazioni:
tel. 055 844167

Entrando in **BORGO SAN LORENZO** si incontra l'**Oratorio del Santissimo Crocifisso dei Miracoli [4]**, eretto nel '700 per ospitare un **Crocifisso** ligneo dipinto, probabile opera di Giovanni Pisano (XIV secolo), qui lasciato nel 1400 da alcuni pellegrini tedeschi che fuggivano dalla peste. Infatti, sopra l'altare maggiore, è una profonda nicchia in cui è collocato il Crocifisso. La nicchia è celata da una grande tela ottocentesca manovrata da una "macchina" che ne consente l'elevazione o l'abbassamento nelle occasioni in cui il Crocifisso è esposto alla venerazione dei fedeli. Al Crocifisso sono stati attribuiti numerosi miracoli: la cessazione della pestilenza nel 1400, minori danni subiti da Borgo San Lorenzo nel 1542 in occasione di un violento terremoto, la liberazione dai francesi nel 1799.

Per informazioni:
tel. 055 8459088





(Oratorio del SS. Crocifisso

mugello arte e cultura

A sinistra dell'Oratorio è l'amplissima **Chiesa di San Francesco** ad unica e grande navata in stile gotico, con resti di affreschi trecenteschi e cappella terminale, il tutto realizzato con parti di ciottoli di fiume.

Nel centro di Borgo San Lorenzo è la **Pieve di San Lorenzo [5]** risalente al 941, il più grande degli edifici romanici del contado fiorentino. Fu ricostruita nel 1263 e a questa data parrebbe risalire la torre campanaria, impostata sull'abside semicircolare e condotta avanti in laterizio in forma di semidodecagono. La ricchezza delle



(Interno della Pieve di San Lorenzo)

opere d'arte conservate all'interno sono la testimonianza dell'importanza che ebbe in passato. Tra queste: una **Madonna** attribuita a Giotto - unica testimonianza rimasta nel Mugello del grande pittore - un **Crocifisso** su tavola di scuola giottesca, una **Madonna in Trono col Bambino** attribuita ad Agnolo Gaddi, La **Vergine e i Santi Francesco e Domenico** di Matteo Rosselli. L'abside è affrescata da Galileo Chini e opera delle Fornaci San Lorenzo è anche il tabernacolo in terracotta policroma sito al lato destro della facciata ("vedi Itinerario Liberty", pag 62).

Per informazioni:

tel. 055 8459295

Nelle immediate vicinanze di Borgo, sulla strada che conduce a Scarperia e Luco di Mugello, in posizione solitaria su una collina è il **Convento dei Cappuccini di San Carlo [6]**, risalente al 1613.

All'ingresso della chiesa è una Pietà in terracotta, opera delle Fornaci Chini di Borgo San Lorenzo, mentre nel refettorio si conserva un'Annunciazione in terracotta di Galileo Chini. Nel chiostro del convento è un pozzo di 33 metri scavato nel 1617.

Per informazioni:

tel. 055 8459385

Ritornati a Borgo si riprende la Via Faentina che prosegue verso nord fra basse colline ben coltivate. Dopo 3 km a sinistra, un filare di cipressi conduce alla **Pieve di San Giovanni Maggiore [7]**, risalente al X secolo, che fu riedificata tra il 1520 e il 1530 e modificata nell'800. Interessante e inconsueto è il campanile dell'XI secolo a sezione ottagonale, impostato su basamento quadrato: tre ordini di monofore

di dimensioni crescenti si aprono sui lati. All'interno, un Crocifisso ligneo cinquecentesco e un notevolissimo ambone marmoreo del XII secolo.

I vetri delle finestrate sono opera della Manifattura Chini.

Per informazioni:

tel. 055 8403378

Oltrepassato l'abitato di Panicaglia si arriva a una curva dalla quale si ha una bella vista sul colle di Pulicciano e sulla Valle dell'Ensa, con la vecchia chiesa di Ronta e il suo alto campanile. Superata **RON-TA** in falsopiano si giunge al **Santuario della Madonna dei Tre Fiumi [8]** risalente al 1578 ed ampliato per opera del Buini nel 1705. Il portico a tre archi attorno al 1789 fu tagliato per la costruzione della nuova Via Faentina. Vi era annesso un ospizio, attualmente albergo, collegato con quello di Quadalto a Palazuolo sul Senio. Si dice che mentre alcune donne pregavano inginocchiate davanti al tabernacolo, posizionato nel luogo in cui oggi è il Santuario, il volto della Vergine si fece carne ed iniziò a piangere. Molti pellegrini si recarono sul posto per chiedere "grazie" cosicché avvennero numerosi miracoli. Da qui la decisione di edificare il Santuario.

Per informazioni:

tel. 055 8403014 - 055 8403015

La salita oltre il Santuario si accentua e la strada costeggia a lungo, fra alte stratificazioni e ripide pendici boschive, il tortuoso corso del torrente Ensa. Si raggiunge **RAZZUOLO** la cui chiesa face-

(Santuario della Madonna dei Tre Fiumi



va parte di una badia vallombrosana, la **Badia di San Paolo [9]**, fondata nel 1035 da San Giovanni Gualberto. Con altre ripide curve si giunge al Passo della Colla di Casaglia. Dal valico si prende a sinistra per Palazzuolo sul Senio. La strada scende tra panorami dominati da incontaminati boschi di faggio, castagno, quercia, interrotti da affioramenti di pietra, sino a **QUADALTO al Santuario di Santa Maria della Neve [10]**.

Nel 1459 fu eretto un piccolo oratorio poi ampliato ai primi del '600 sino ad assumere le forme e dimensioni della chiesa attuale. Preceduta da un arioso portico, la chiesa si presenta all'interno con tre navate divise da archi su pilastri. Sull'altare maggiore in pietra è conservata un'immagine della Madonna di gusto botticelliano assai venerata. Nel coro chiuso da pregevoli cancellate in ferro, opera di Dino Chini, sono due ricchi alari in stile barocco e un delizioso organo settecentesco. Accanto alla chiesa si trovano il convento eretto a partire dal 1744 e l'antico Molino di Quadalto, oggi trasformato in foresteria.

Per informazioni:

tel. 055 8046072

Da Quadalto si giunge a **PALAZZUOLO SUL SENIO**: sulla piazza, alla destra del Palazzo dei Capitani, è la seicentesca **Chiesa di Sant'Antonio**, preceduta da un bel portico a tre archi, che conserva decorazioni a stucco e tele del '600.

Per informazioni:

tel. 055 8046014

(Palazzo dei Capitani



Va ricordata anche la **Chiesa di Santo Stefano [11]**, di antica origine ma ben ristrutturata ai primi del '900. Nella chiesa sono presenti pregevoli quadri realizzati dal XV al XVIII secolo. Recupero di antica fonte battesimale. L'abside e le cappelle laterali sono arricchite da decorazioni floreali di Dino Chini, risalenti al 1945.

Per informazioni:
tel. 055 8046014

Nei dintorni sono la **Badia di Susinana** appartenente ai Vallombrosani, oggi trasformata in villa fattoria con l'antica chiesa, da poco restaurata e la **Pieve di Misileo**, d'origine medievale con cripta e campanile a torre di epoca romanica.

Per informazioni:
tel. 055 8046014

Da Palazzuolo si prosegue per **MARRADI** incontrando subito la **Chiesa Arcipretale di San Lorenzo [12]**. Ricostruita nel XVIII secolo in maestose forme neoclassiche sulle strutture di una preesistente chiesa medievale, all'interno conserva dipinti del Maestro di Marradi che operò presso la Badia del Borgo alla fine del 1400 con uno stile prossimo al Ghirlandaio.

Per informazioni:
tel. 055 8045024

(Marradi





(Badia del Borgo

Marradi, prima del suo passaggio al dominio fiorentino avvenuto nel 1258, era feudo della **Badia del Borgo (Santa Reparata in Salto)** [13], a cui si arriva per breve tratto della strada provinciale che da Marradi conduce a San Benedetto in Alpe. É un importante complesso monastico risalente all'XI secolo, appartenuto ai Benedettini prima, ai Vallombrosani poi. Fu ristrutturato in forme barocche nel 1741-65. Il severo e massiccio campanile a pianta quadrata mantiene l'aspetto romanico. La semplice facciata a capanna della chiesa, in pietra, prelude al luminoso interno barocco ad una navata con ampio transetto.

Per informazioni:

tel. 055 8045024

Continuando per San Benedetto, una breve escursione su sentiero in mezzo ai boschi di faggi e castagni conduce al solitario **Eremo di Gamogna [14]**, fondato da San Pier Damiani intorno al 1053, recentemente restaurato.

Possibilità di ricovero per ritiri spirituali.

Per informazioni:
tel. 055 8045170

Si ritorna quindi a Marradi riprendendo la Via Faentina in direzione sud. Si sale verso il Passo della Colla di Casaglia, attraversando i caratteristici borghi montani di Camurano, Poggjoli di Termini, Crespino, Casaglia. Dal Passo si inizia la discesa per Borgo San Lorenzo e quindi per Via Bolognese o Via Faentina, si ritorna a Firenze.





sistema museale mugello montagna fiorentina

I piccoli e affascinanti musei del Mugello e della Val di Sieve fanno parte del "Sistema Museale Mugello - Montagna Fiorentina", una struttura a rete costruita su quattro itinerari tematici in ambito etnografico, artistico, naturalistico e archeologico. Approfondimenti sul sistema museale nel sito <http://serviziculturali.cm-mugello.fi.it>

I. L'Itinerario demo-etno-antropologico

Raccoglie musei e laboratori dedicati alle attività e mestieri di tradizione storica.

MUSEO DEI FERRI TAGLIENTI

Palazzo dei Vicari - Scarperia

Scarperia è legata alla produzione dei ferri taglienti fin dal 1500. Questa fiorente attività, tramandata nei secoli di padre in figlio, è testimoniata oggi dalle 5 coltellerie rimaste e dal Museo dei Ferri Taglienti. Nel Palazzo il percorso museale si divide in cinque sezioni: il coltello nelle azioni umane, la forma e le parti del coltello, i centri produttori in Italia, i coltellinaio e i coltelli di Scarperia.

L'antica Bottega del Coltellinaio, l'unica rimasta nel suo aspetto tradizionale, rappresenta, invece, il vero e proprio museo vivente in cui è possibile assistere alle fasi di lavorazione del coltello.

Sono esposti attrezzi originali necessari all'attività del coltellinaio che veniva aiutato, nei lavori meno pesanti, dai lavoratori-bambini e, per girare la mola destinata all'arrotatura delle lame, dalla donna chiamata appunto la "giratora".

*Per informazioni : Pro Loco Scarperia
tel. 055 8468165 fax 055 8468862
prolocoscarperia@virgilio.it
www.prolocoscarperia.it*

(A sinistra: San Giorgio che uccide il drago - Villa Pecori Giraldi
In basso: Il cortile del Palazzo dei Vicari



CASA D'ERCI: MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Grezzano - Borgo San Lorenzo

Il museo è allestito in una ex casa colonica nel complesso agricolo-forestale regionale Giogo - Casaglia. Il luogo si caratterizza per i suoi pregi ambientali e naturalistici. Vi è sistemata una consistente e caratteristica raccolta di materiale documentario sul vecchio mondo contadino e rurale del Mugello. I materiali sono pertinenti ad attività che vanno da quelle propriamente poderali come l'allevamento del bestiame, le lavorazioni del terreno e le coltivazioni, i raccolti, la trebbiatura a quelle svolte nella cantina, nel granaio, nel frantoio. Particolare interesse è rivolto ai lavori in ambiente domestico quali la filatura, la tessitura e il bucato, ai lavori artigianali fatti dai contadini e ai vari mestieri come quello di falegname, carratore, bottaio, calzolaio, fabbro, muratore.

Ricostruzioni d'ambiente come la camera da letto, la cantina, la cucina, insieme alle sezioni dedicate al lavoro boschivo, alla religiosità popolare, ai carri e altri mezzi di trasporto, alle lavorazioni del legname, ai documenti scolastici, mezzadri e fotografici, completano il quadro espositivo realizzato con intenti anche evocativi ma, soprattutto, di ampia e puntuale documentazione. Nei dintorni della casa colonica si trova il **Sentiero Naturalistico-Storico**. Il percorso che si snoda per circa 1.500 metri con le sue 120 piante opportunamente cartellate, offre al visitatore la possibilità di conoscere la vegetazione tipica della zona e vari elementi del paesaggio agricolo-forestale nell'evoluzione storica dell'ultimo secolo. Nelle vicinanze si trova

(Particolare dell'interno di Casa d'Erci



l'antico **Mulino Faini** ancora funzionante, aperto alle visite per documentare la storia della molitura.

Per informazioni: Gruppo Casa d'Erci

tel. 055 8492519

cel. 333 6683897 - 338 6880647

www.casaderci.it

MUSEO DELLA PIETRA SERENA

La Rocca - Firenzuola

Ospitato nei sotterranei della Rocca, quattrocentesco avamposto fortificato della Repubblica fiorentina di cui rimangono la "camera di volata" e i cunicoli delle cannoniere, il museo evidenzia il radicamento della attività di estrazione e lavorazione della pietra serena nel territorio firenzuolino. L'itinerario museale si articola in sei sezioni che mostrano il percorso della pietra dalla sua estrazione nelle cave, alla lavorazione fino alla creazione dell'oggetto finale. Di particolare interesse è l'esposizione di oggetti di uso quotidiano in pietra e manufatti d'arte che testimoniano l'abilità tecnica dei maestri scalpellini di Firenzuola.

Per informazioni: Comune di Firenzuola

tel. 055 8199451 - 055 8199459

www.firenzuolaturismo.it

MUSEO DELLE GENTI DI MONTAGNA

Palazzo dei Capitani - Palazzuolo sul Senio

Nelle sale del medievale Palazzo dei Capitani sono raccolti numerosi oggetti a testimonianza degli usi e costumi del passato di una comunità di montagna fra Toscana e Romagna. Il museo si caratterizza per la ricostruzione integrale di ambienti quali il mulino e gli spazi della casa ai quali si alterna l'esposizione di attrezzi e macchine agricole.



(Stemma Museo della Pietra Serena

Per informazioni:
tel. 055 8046008 - 055 8046154
055 8046283
www.palazzuoloeventi.com

MUSEO DELLA VITE E DEL VINO

Villa Poggio Reale - Rufina

Il museo, all'interno della cinquecentesca Villa Poggio Reale, conta circa 500 pezzi tra strumenti per la coltivazione della vite, per la produzione e conservazione del vino. L'esposizione museale è accompagnata da proiezioni di diapositive e audiovisivi (dagli anni '20 agli anni '50) e da un vasto archivio storico. Un'enoteca affianca il museo e rimanda ad itinerari specializzati tra fattorie e cantine storiche della Strada dei Vini Chianti Rufina e Pomino, i due vini a denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.) che nascono in questo territorio.

Per informazioni: *Villa Poggio Reale*
tel. 055 8395078
www.villapoggioreale.it

SANT' AGATA ARTIGIANA E CONTADINA DI LEPRINO

Centro Polivalente - Sant'Agata - Scarperia

I personaggi e le scene della mostra, che riproducono ambienti e mestieri mugellani degli anni che vanno dal 1920 al 1950, sono stati ideati e realizzati da Faliero Lepri, detto Leprino. I personaggi sono costruiti con un telaio in legno, all'interno del quale sono inseriti alcuni motorini di recupero, ricoperti di cartapesta e rivestiti con abiti in stoffa, secondo la foggia dell'epoca. Gli edifici sono in cartone, mentre gli attrezzi e gli utensili sono generalmente di legno e di alluminio.

I personaggi sono collegati fra loro da una fitta rete di fili elettrici, in modo da muoversi in sincronia; ogni personaggio riproduce fedelmente i gesti del proprio ruolo.

Per informazioni: *Faliero Lepri*
tel. 055 8406750





(Sant'Agata artigiana
e contadina di Leprino

mugello arte e cultura

2. L'itinerario dei beni storici artistici

Comprende la casa natale di Giotto e musei e raccolte dedicate alle opere artistiche provenienti da luoghi sacri e palazzi del territorio, e oggetti liberty della celebre Manifattura Chini (vedi "Itinerario Liberty" e "Museo della Manifattura Chini" a pag. 60).



(Acquasantiera in marmo
del Museo Beato Angelico)

MUSEO DI ARTE SACRA E RELIGIOSITÀ POPOLARE BEATO ANGELICO

Vicchio

Il Museo Beato Angelico raccoglie dipinti e arredi liturgici provenienti dalle chiese del Mugello chiuse o non più sicure.

Vi si trovano Crocifissi, documenti religiosi e ricostruzioni di ambienti ecclesiastici e di devozione, come le sacrestie e interi tabernacoli. Paramenti sacri e candelabri sono esposti all'interno di mobili originali. Il percorso si conclude in uno spazio al cui interno le opere sono disposte alludendo alla loro collocazione originaria: all'inizio un fonte battesimale e una campana del XIII secolo, ai lati gli altari con arredi diversi e dipinti.

Per informazioni:

Museo Beato Angelico

tel. 055 8497082 – 055 8439224

CASA DI GIOTTO

Vespignano - Vicchio

La Casa di Giotto, il luogo dove secondo la tradizione nel XIII secolo nacque l'artista che rivoluzionò il modo di fare pittura, ospita un allestimento museale che invita il visitatore a entrare in profondità nello spirito creativo del pittore. Le tre aree tematiche principali, ovvero la vita di Giotto, il rapporto con il territorio e l'attività pratica si sviluppano attraverso postazioni multimediali interattive, video-environment e laboratori che permettono di indagare nei minimi particolari dell'arte figurativa del grande maestro.

Per informazioni:

Biblioteca e Comune di Vicchio

tel. 055 8448250 - 055 8439224

www.casadigiotto.com

RACCOLTA DI ARTE SACRA SANT' AGATA

Scarperia

La raccolta si pone come prosecuzione del più grande "museo" che è la Pieve di Sant'Agata, insigne monumento del romanico mugellano arricchito al suo interno da importanti opere d'arte (vedi "Arte e Fede" pag. 35). La raccolta d'arte sacra è ospitata nell'oratorio della Compagnia di San Jacopo, un edificio del primo '500 posto sul lato sinistro del sagrato. L'interno è costituito da un ampio vano a pianta rettangolare nel quale sono collocate pitture e sculture di tipologie ed epoche diverse. Nella sagrestia sono raccolti gli arredi liturgici: calici, turiboli, ostensori, reliquiari fanno corona al pezzo più antico ed importante, una croce astile datata 1378.

*Per informazioni: Mu.S.A. Musei Sant'Agata
tel. 055 8406741 - 055 8406794
www.museisantagata.it*

3. L'itinerario naturalistico

Dedicato agli aspetti vegetazionali e faunistici del territorio ha il suo centro nel Museo del Paesaggio Storico dell'Appennino.

MUSEO DEL PAESAGGIO STORICO DELL' APPENNINO

Moscheta - Firenzuola

Presso la millenaria Abbazia Vallombrosana di Moscheta 5 scenari permettono di conoscere le caratteristiche del paesaggio dell' Appennino mugellano. Partendo da un ipotetico anno 1000 (Il paesaggio delle selve e dei castelli) si passa al momento



(Croce astile Raccolta di Sant'Agata

della conquista all'agricoltura del territorio ("Terre nuove", coltivi e boschi) per arrivare all'epoca delle grandi trasformazioni del tessuto insediativo e del paesaggio naturale (L'invenzione del paesaggio appenninico: strade, paesi, campagne fra '700 e '800). I segni più recenti dell'azione umana sono concentrati nella diffusione della organizzazione agricola (Il paesaggio delle ville-fattoria fra '800 e '900) e infine nel progressivo abbandono della montagna, prima e nella sua più recente riconsiderazione dei suoi valori culturali (Dalla montagna disabitata alla montagna riabitata).

*Per informazioni: Museo del Paesaggio Storico
tel. 055 8144900 - 055 845271*

4. L'itinerario dei beni archeologici

È fruibile attraverso percorsi che toccano i siti archeologici più importanti del territorio e due laboratori-museo specializzati nel settore preistorico, antico e medievale.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA DI SANT'AGATA

Chiostro della Pieve di Sant'Agata - Scarperia

Laboratorio didattico ed esposizione, il centro documenta i principali rinvenimenti archeologici del Mugello occidentale nel lunghissimo periodo che va dalla preistoria fino al periodo moderno.

(Dettaglio della Pieve di Sant'Agata





La prima sala è dedicata al periodo Paleolitico con reperti che datano 200-300 mila anni sino a quelli più recenti di poche decine di migliaia di anni. Nella seconda sala è documentato il periodo finale della preistoria, dal Neolitico fino all'Età dei metalli e il periodo etrusco-romano fino al Medioevo e all'epoca moderna, con reperti prevalentemente ceramici.

Per informazioni: Mu.S.A. Musei Sant'Agata
tel. 055 8406741 - 055 8406794
www.museisantagata.it

MUSEO ARCHEOLOGICO ALTO MUGELLO

Palazzo dei Capitani - Palazzuolo sul Senio

La mostra documenta il passato più antico e meno noto del territorio delle alte valli del Lamone, Senio e Santerno. Ampio spazio è stato destinato all'illustrazione delle tappe più importanti dell'evoluzione umana. Sono reperti per lo più raccolti e preservati attraverso testimonianze che consentono di riempire un vuoto di millenni documentando una continuità di frequentazioni umane anche nei luoghi più impervi dell'Alto Mugello.

Per informazioni :
tel. 055 8046008 - 055 8046154
055 8046283
www.palazzuoloeventi.com

(Piatti del Museo archeologico Alto Mugello





(Scavi archeologici di Frascole

SCAVI ARCHEOLOGICI DI FRASCOLE

Frascole - Dicomano

I numerosi scavi hanno permesso di scoprire, oltre alle fondamenta dell'antica chiesa romanica di San Martino al Poggio, il poderoso perimetro quadrangolare di un edificio etrusco, probabile struttura difensiva a controllo della strada di transito proveniente dal Casentino. E' presumibile che l'edificio potesse essere una residenza fortificata appartenente ad una grande famiglia gentilizia rurale o un grande tempio. Il ritrovamento più interessante è una stele di tipo fiesolano, un monumento funerario del VI secolo a. C.

*Per informazioni: Comune di Dicomano
tel. 055 838541*

Altri musei, mostre, centri culturali

ESPOSIZIONE STORICO ETNOGRAFICA

Bruscoli - Firenzuola

Esposizione di oggetti della tradizione contadina, testimonianze belliche della II Guerra Mondiale, reperti geo-archeologici censiti e ordinati dal Gruppo Archeologico di Bruscoli.

*Informazioni: Comune di Firenzuola
tel. 055 8199437 – 055 8199459
www.firenzuolaturismo.it*

CENTRO STUDI CAMPANIANI “ENRICO CONSOLINI”

Marradi

Il centro raccoglie le varie edizioni dell'opera del poeta marradese Dino Campana, le opere librarie monografiche

sulla vita e sulla poesia, tesi di laurea, riviste e giornali con prime pubblicazioni di testi campaniani e primi contributi critici, i documenti dell'archivio comunale di Maradi, materiale iconografico.

Per informazioni:

Centro Studi Campaniani

tel. 055 8045943

www.dinocampana.it

**ISTITUZIONE
DON LORENZO MILANI
E CENTRO FORMAZIONE
RICERCA DON LORENZO MILANI
E SCUOLA DI BARBIANA**

Vicchio - Biblioteca Comunale

Gran parte del materiale relativo a Don Milani e alla scuola di Barbiana che comprende anche il ricco materiale raccolto negli anni dal Centro Formazione e Ricerca (scritti, materiale fotografico e multimediale) è disponibile presso la biblioteca comunale. Qui hanno sede sia l'Istituzione Don Lorenzo Milani, nata per volontà del Comune di Vicchio, con il preciso compito, tra l'altro "... provvede alla tutela e all'accrescimento del patrimonio documentario..." sia il Centro Formazione Ricerca Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana, costituito da ex allievi per mantenere e divulgare la memoria diretta di Barbiana.

Per informazioni:

tel. 055 8448251

www.istituzionedonmilani.org

www.barbiana.it



(Chiesa di Barbiana



Nel Mugello due secoli fa nasceva la Manifattura Chini, grande esempio di artigianato artistico nella produzione di ceramiche. Ai primi dell'800 il capostipite della famiglia Piero Alessio Chini, di professione decoratore, tramandava la passione per l'arte ai figli e ai nipoti, che da apprendisti si trasformarono in eclettici e creativi artisti. Una delle figure di maggior rilievo nella famiglia fu sicuramente Galileo Chini che, insieme al cugino Chino, fondò nel 1906 la manifattura *Fornaci San Lorenzo* a Borgo San Lorenzo, producendo ceramiche e vetrate di immediato grande successo. All'inizio del '900 Galileo Chini divenne tra i massimi esponenti del Liberty italiano e nel 1906 la sua fama di artista raggiunse anche l'Oriente tanto che fu chiamato a Bangkok per affrescare il Palazzo del Trono. Successivamente la manifattura rivestì in grès ceramico lo stabilimento termale di Salsomaggiore *Lorenzo Berzieri* e Galileo Chini ne affrescò una parte, collaborando con altri artisti dell'epoca. Dal 1925 la manifattura riprese la partecipazione alle varie esposizioni nazionali ed internazionali nelle quali ebbe risalto e successo il lavoro presentato da Galileo, oramai artista indiscusso sia come decoratore, sia come artefice di preziose tecniche di lavorazione. Le Fornaci continuarono la loro attività fino al 1943, quando, a seguito di un terribile bombardamento su Borgo San Lorenzo che causò anche molte vittime, subì così tanti danni che non riuscì più

il liberty nel mugello

a riprendere una regolare attività. Oggi possiamo ammirare ciò che i discendenti di Piero Alessio hanno creato e che le vicende nello scorrere del tempo hanno risparmiato nel Museo della Manifattura Chini a Borgo San Lorenzo e nei decori degli edifici sparsi per l'Italia e nel mondo.

L'ITINERARIO A BORGO SAN LORENZO

L'itinerario consigliato parte da **Villa Pecori Giraldi**. Sorta sul luogo di un'antica costruzione dei Giraldi, nel 1748 divenne proprietà del Conte Pecori che aggiunse al proprio nome quello degli antichi proprietari.

Nel 1979 la famiglia Pecori Giraldi donò la costruzione al comune di Borgo San Lorenzo.

La facciata è di gusto rinascimentale mentre le decorazioni che troviamo al suo interno e il **Museo della Manifattura Chini**, qui ospitato, sono testimonianza vivace dello stile Liberty diffuso nel Mugello dalla famiglia. Le sale sono affrescate dai componenti della famiglia Chini, da Pietro Alessio a Galileo, con motivi geometrici e floreali e pitture di imitazione medievale. Significativo è il ciclo decorativo con la rappresentazione di San Giorgio del salone di rappresentanza. Di grande impatto è l'esposizione di pezzi ceramici, di oggetti e vasi in grès e di rare vetrate policrome.

Per informazioni:

Villa Pecori Giraldi

tel. 055 8456230

(Pannello di gabbiani



Il percorso prosegue sul Viale IV Novembre sino al **Villino Chini** fatto costruire da Chino Chini nel 1923 per la famiglia, che ancora oggi qui ha la propria abitazione e, pertanto, non è consentita la visita agli interni. La sede delle celebri Fornaci San Lorenzo era adiacente al villino, dove oggi sorge lo stabilimento di lavorazione ed esposizione della Franco Pecchioli Ceramica, la cui direzione artistica è affidata a Vieri Chini e ai figli Mattia e Cosimo (vedi "I Mestieri della Tradizione", pag. 74).

Avvicinandosi al centro storico, si percorre via della Repubblica tra i **Villini Liberty**. Costruiti all'inizio del '900 dalla famiglia Chini, ricordano molto gli edifici di famose località termali e balneari come Montecatini Terme e Viareggio.

Si arriva quindi a Piazza Dante e al **Municipio**, costruzione del primo '900, che conserva al primo piano la stanza del Sindaco totalmente decorata dai Chini. Di particolare impatto, il suo pavimento decorato a raggiera e le vetrate sempre in rigoroso stile Liberty.

Per informazioni:

*Comune di Borgo San Lorenzo
tel. 055 849661*

Alla sinistra del Municipio si affaccia su Piazza Dante l'**Oratorio della Misericordia** in stile neogotico, inaugurato nel 1908. Il portale è adornato da una Pietà in maiolica opera di Galileo Chini. Un rosone della manifattura Chini sovrasta l'ingresso. Delle stesse fornaci sono i due angeli reggicandelabro in terracotta invetriata bianca e i due bassorilievi in terracotta dipinta posti sulla parete sinistra (San Giuseppe) e su quella destra (Madonna col Bambino). Sulla volta dell'abside è dipinta la **Madonna della Misericordia**.

Si ritorna verso il Municipio e proseguendo lungo Via Bandini si arriva alla **Pieve di San Lorenzo**





(Particolare dell'abside
della Pieve di San Lorenzo

mugello arte e cultura

(Vedi "Arte e Fede" pag.41). Nel bellissimo esempio di architettura romanico - lombarda, troviamo nell'abside **Cristo Benedice Tra i Santi San Lorenzo e Martino**, pittura murale nella quale Galileo Chini volle celebrare la sua arte duttile ed eclettica. I motivi decorativi ed il segno incisivo con cui sono delineate le figure sono tipici dell'arte decorativa italiana della prima metà del '900.

Per informazioni:

Parrocchia di San Lorenzo

tel. 055 8459295

Attiguo alla Pieve è il **Tabernacolo di San Francesco**, realizzato per il centenario della morte del Santo nel 1926 ad opera della famiglia Chini.

Situata in una parete del monastero di Santa Caterina, la nicchia, con all'interno una statua in ceramica di San Francesco, è interamente rivestita di piastrelle. La parete è decorata con pitture raffiguranti un agnello e un lupo mentre particolare risalto assumono le piastrelle che rappresentano gli stemmi delle più importanti famiglie mugellane. L'intero complesso è coperto da una tettoia dalla quale pende una lampada in ferro battuto.

ALTRE TAPPE DELL'ITINERARIO LIBERTY

I Chini hanno lasciato testimonianze della loro capacità artistica in numerosi palazzi e luoghi sacri nel territorio, dai dintorni di borgo San Lorenzo all'Alto Mugello: una ricerca di tesori nascosti che è occasione per assaporare la tranquillità e la bellezza della campagna toscana.

Il grande e ben conservato **Tabernacolo di Lutiano** posto al bivio della strada che da Borgo San Lorenzo conduce a Sagginale, nei pressi dell'abitato di Lutiano, fu costruito nel 1721 in ricordo di un miracolo avvenuto. Le Fornaci San Lorenzo lo arricchirono nel 1914 da un'immagine in piastrelle di maiolica, raffigurante la Vergine col Bambino.

La **Chiesa di Santa Maria a Olmi**, sita nelle immediate vicinanze del centro di Borgo San Lorenzo e sulla strada per Le Sala-

(Paesaggio mugellano



iole, conserva la grande vetrata policroma che sovrasta l'ingresso raffigurante Cristo Re, così come le sei vetrate semicircolari della navata principale tutte attribuite a Galileo e Tito Chini. La chiesa, risalente all' IX secolo e successivamente ampliata, ha un aspetto ottocentesco e conserva anche un tabernacolo in pietra attribuito al Michelozzo e un trittico di scuola giottesca.

Per informazioni:

Parrocchia di Santa Maria a Olmi

tel. 055 8459561

La **Cappella del Poggiolo alle Salaiole**, frazione di Borgo San Lorenzo, realizzata nel 1923 per volere della duchessa Maria Grazioli Lante della Rovere, fu completamente decorata dalle Fornaci San Lorenzo con ideazione, progettazione e direzione di Tito Chini. L'arte dei Chini si evidenzia sia nella facciata che negli interni, nei disegni geometrici e nelle decorazioni floreali. Di particolare interesse sono le vetrate policrome.

Il **Convento dei Cappuccini di San Carlo** e la **Pieve di San Giovanni Maggiore** (vedi "Arte e Fede", pag. 42).

La **Chiesa di Santa Maria a Pulicciano** del XIII secolo è posta in posizione panoramica sopra Ronta, altra frazione di Borgo San Lorenzo, e sopra la porta d'ingresso mantiene la lunetta in maiolica policroma opera di Galileo Chini.

(Pieve di San Giovanni Maggiore



Nelle vicinanze di Pulicciano si trova la **Villa di Striano**, sorta sul luogo ove esisteva un'antica torre di avvistamento degli Ubaldini. Alla fine del XVII secolo Striano aveva la struttura di borgo con una villa centrale a forma quadrata e una torre e risultava di proprietà di Antonio Cocchi rifondatore della Società Botanica di Firenze. Nel 1875 fu acquistata dal fiorentino Michele Gordigiani, pittore delle grandi regine. Il complesso venne restaurato con gusto Liberty dall'architetto Del Moro: fu dotato di doppia torre, abbellito da piazzali, terrazze e da un loggiato in duplice ordine, quello superiore con affreschi attribuiti a Galileo Chini. La villa è circondata da un ampio parco all'inglese, con maestosi alberi secolari anche di rara specie. Incantevole è la solare e imponente limonaia. Dal grande piazzale si gode una delle più belle viste sul Mugello. Durante le vacanze estive qui furono ospitati Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, Arturo Toscanini, Guglielmo Marconi, Giovanni Papini, il pittore belga De Groux, il filosofo Balbino, il violista Joachim, il violoncellista Cassadò.

Per informazioni: Villa di Striano

tel. 055 8403060 – cel. 335 6644454

www.villastriano.it

Nell'Alto Mugello, una tappa imperdibile è Marradi, dove nel centro storico troviamo il meraviglioso **Palazzo Torriani**, costruito alla fine del XVI secolo sui resti di una torre pre-romana. Recentemente restaurato, è stato riportato all'antica bellezza. Le più importanti decorazioni risalgono all'inizio del XX secolo ad opera di Galileo Chini e di Silvestro Lega. Nel mezzo della facciata è collocato il portale di accesso al cui sommo è situato un elegante stemma in arenaria della nobile ed antica famiglia Torriani.

Per informazioni: Palazzo Torriani

tel. 055 8042363

www.palazzotorriani.it

A Palazzuolo sul Senio troviamo la bellissima Via Crucis realizzata tra il 1925 e il 1930 da Tito Chini per decorare la **Chiesa dei Santi Carlo e Antonio**: la serie si compone di 14 scene, dal taglio rettangolare, in ceramica bianca dipinta di blu in leggero rilievo, inserite in elementi in ceramica bruna che fingono cornici lignee. Di Tito Chini anche la decorazione degli interni della Cappella Strigelli.

Per informazioni:

Comune di Palazzuolo

tel. 055 8046008 - 055 8046125

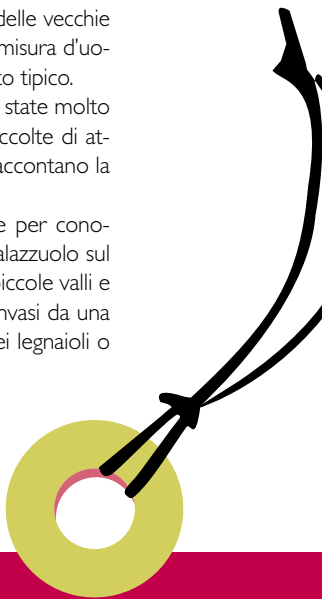
Nel Mugello, a partire dal 1300 sotto la crescente influenza della Repubblica Fiorentina, nascono nuovi borghi e si sviluppano attività economiche che diventeranno vere e proprie tipicità.

L'abilità manuale e le capacità artistiche di tanti mugellani si traducono in manufatti, opere, oggetti di grande valore. Numerose arti e mestieri formano quindi la ricca tradizione del Mugello, cultura materiale tramandata fino ai giorni nostri, così come permane tuttora in molti centri la funzione commerciale, di "mercatale", che tali "nuovi" borghi hanno esercitato per secoli. Tipologie edilizie storiche, quali i portici, e l'accogliente fisionomia delle piazze e delle vecchie strade ripropongono ai visitatori di oggi un contatto a misura d'uomo con le botteghe, le attività commerciali e l'artigianato tipico.

Il ricordo e l'amore per le tradizioni, che sono sempre state molto sentite in Mugello, hanno fatto nascere numerose raccolte di attrezzi da lavoro e preservato antiche botteghe che raccontano la vita di un tempo.

Gli antichi mestieri sono il suggestivo filo conduttore per conoscere paesi ancora vitali come Scarperia, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, ma anche per andare alla scoperta di piccole valli e antichi borghi ormai abbandonati, di casolari talvolta invasi da una fitta vegetazione, sulle tracce della carovana di muli dei legnaioli o dei resti dell'attività dei carbonai.

i mestieri della tradizione





(Cestaio

Nel Mugello, a partire dal 1300 sotto la crescente influenza della Repubblica Fiorentina, nascono nuovi borghi e si sviluppano attività economiche che diventeranno vere e proprie tipicità.

L'abilità manuale e le capacità artistiche di tanti mugellani si traducono in manufatti, opere, oggetti di grande valore. Numerose arti e mestieri formano quindi la ricca tradizione del Mugello, cultura materiale tramandata fino ai giorni nostri, così come permane tuttora in molti centri la funzione commerciale, di "mercatale", che tali "nuovi" borghi hanno esercitato per secoli. Tipologie edilizie storiche, quali i portici, e l'accogliente fisionomia delle piazze e delle vecchie strade ripropongono ai visitatori di oggi un contatto a misura d'uomo con le botteghe, le attività commerciali e l'artigianato tipico.

Il ricordo e l'amore per le tradizioni, che sono sempre state molto sentite in Mugello, hanno fatto nascere numerose raccolte di attrezzi da lavoro e preservato antiche botteghe che raccontano la vita di un tempo.

Gli antichi mestieri sono il suggestivo filo conduttore per conoscere paesi ancora vitali come Scarperia, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, ma anche per andare alla scoperta di piccole valli e antichi borghi ormai abbandonati, di casolari talvolta invasi da una fitta vegetazione, sulle tracce della carovana di muli dei legnaioli o dei resti dell'attività dei carbonai.

Un viaggio alla scoperta del passato che arricchisce il presente; l'immagine, il ricordo e la comprensione della "vita che fu" diventa stimolo, traccia e motivo per rinnovare il mondo in cui viviamo.

MULINI AD ACQUA

Sin dal Medioevo la presenza dei mulini era molto diffusa: generalmente erano piccoli mulini ad un solo "palmento" (macina che tritura i chicchi) che macinavano grano, granturco e castagne essiccate per l'alimentazione dell'uomo, e "le biade" (orzo e avena) per il bestiame.

Funzionavano a "presa d'acqua orizzontale" ed erano circondati da canali e gore e da una riserva di acqua ("bottacero" o "margone"). Il numero dei mulini crebbe sino ai primi del 1800, dopodichè vennero mano a mano chiusi per l'avvento dell'energia elettrica. Oggi sono pochi i mulini ancora funzionanti, ma mantengono intatto il fascino di questa attività.

Antico Mulino Margheri

*Madonna dei Tre Fiumi - Ronta
Borgo San Lorenzo*

Antico mulino ad acqua ancora in funzione risalente probabilmente all'anno 845. Vendita di prodotti macinati dal mulino: farina di castagne, mais e grano tenero. Sempre aperto, su prenotazione nei giorni festivi.

Per informazioni:

*Famiglia Margheri-Cerbai
tel. 055 8403051*

Mulino Faini

Grezzano - Borgo San Lorenzo

Antico mulino medievale ad acqua risalente al 1588 ancora in funzione.

Oggi aperto per visite e per documentare la storia del mulino.

Per informazioni:

*tel. 055 8492580
cel. 331 2111598*



(Mulino ad acqua

Mulino di Sant'Agata

Loc. Sant'Agata - Scarperia

Ancora funzionante.

Per informazioni: Famiglia Parrini.

tel. 055 8406648

Mulino di Razzaiole

Loc. Cornacchiaia - Firenzuola

Visite per scolaresche o gruppi.

Per informazioni: Fabbri Lamberto

tel. 055 8149067

Mulino di Valtellere

Loc. San Pellegrino - Firenzuola

Ancora funzionante. Visite su prenotazione.

Per informazioni: Famiglia Livi

tel. 055 819346

I FERRI TAGLIENTI

La tradizione dei coltellinai a Scarperia è vecchia di almeno 5 secoli e alle origini questi artigiani erano in realtà gli armaioli di una regione molto vasta.

Nel 1538 fu redatto lo "Statuto dei coltellinai" che organizzava gli artigiani del ferro in una sorta di ordine professionale. Fino al XVIII secolo nel borgo di Scarperia la presenza di botteghe era numerosa e vastissima era la produzione di ferri taglienti, sia per usi bellici (pugnali, lance e spade), che per la casa e il lavoro (forchette e punteruoli, roncole, cesoie e temperini). Nel 1906 risultavano ancora 46 botteghe di "coltellinai e forbici" con circa 300 addetti.

Oggi a Scarperia sono in attività solo 5 ditte di coltellinai, che eseguono ancora una ricca produzione di coltelli di tutti i generi: da quelli da caccia a quelli da macellaio, dalla coltelleria da cucina a completi di posate con il manico di corno, oltre a tutti i tipi di forbici e pennati di ogni dimensione. In una antica bottega, in Via Solferino n. 19, è stato riprodotto l'ambiente in cui lavorava il coltellinaio e nel Palazzo dei Vicari è visitabile il Museo dei Ferri Taglienti (vedi "Sistema Museale" pag. 49).

(Gli antichi ferri taglienti





COLTELLERIE

Coltellerie Berti

di Berti Andrea & C.

Via Solferino, 19/21 (negozio)

Scarperia

Viale Kennedy, 172 (laboratorio)

Via Roma, 25

(galleria di esposizione)

tel. 055 8431010

fax 055 8468946

www.coltellerieberti.it

Coltelli tradizionali italiani.

Coltellerie Conaz

di F.lli Consigli & C.

Via Roma, 8 (negozio) Scarperia

Via G. Giordani, 20 (laboratorio)

tel. 055 8430270 (negozio)

055 846197 (laboratorio)

fax 055 846603

www.consigliscarperia.com

Coltelli regionali artigianali.

Coltellerie Giglio

Via dell'Oche, 48

(laboratorio e negozio) - Scarperia

tel. 055 846148

Coltellerie Saladini

Via Solferino, 19/21 (negozio)

Scarperia

Viale Kennedy, 172 (laboratorio)

Via Roma, 25 (galleria di esposizione)

tel. 055 8431010

fax 055 8468946

www.coltelleriasaladini.it

Coltelli tradizionali da tavola, cucina e accessori.

I Coltelli dell'artigiano

Via Roma, 77 (negozio) - Scarperia

Viale G. Matteotti, 84 (laboratorio)

tel. 055 8430519 (negozio)

055 8468268 (laboratorio)

fax 055 8468268

www.icoltellidellartigiano.it

(La lavorazione artigianale del coltello



GLI SCALPELLINI DI PIETRA SERENA

La presenza in grande abbondanza di pietra arenaria è all'origine della antichissima tradizione degli "scalpellini di pietra serena" soprattutto nella zona montana dell'Alto Mugello, nei territori di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Ci sono paesi o sperdute frazioni sulle pendici montane che sono interamente di pietra, dal lastricato delle vie fino ai comignoli sui tetti delle case, come Scheggianico, Tirli, Castiglioncello, Rapezzo, San Pellegrino, Piancaldoli, Coniale, Caburraccia e Cerreta: in essi è facile scoprire particolari di squisita fattura, come le eleganti volute, che a volte raccordano il parapetto all'ultimo gradino di una scala esterna, gli splendidi stemmi e fregi in bassorilievo, che decorano i portali e gli architravi degli ingressi delle case; o le fantasie delle meridiane, dei trafori della pietra per l'aerazione dei sottotetti, dei comignoli. Oggi a Firenzuola e nei comuni limitrofi si possono trovare molte ditte che realizzano pregevoli pezzi per esterni come lastricati per pavimentazioni stradali e marciapiedi, fontane e cordoni e per interni come pavimenti, riquadri per porte, finestre, scale, caminetti, capitelli e colonne. Nel sito www.mugelloscana.it si possono trovare nominativi ed indirizzi. Pochi sono rimasti invece gli scalpellini che lavorano artisticamente la pietra. Vi segnaliamo:

Comad

di Andrea e Alberto Adalberti
Via Imolese, 106 - Firenzuola
tel. e fax 055 819462
www.comad.it – www.caminettipietra.it
Caminetti, fontane, balaustre, panchine, fioriere, mosaici, bassorilievi, sculture, rosoni.

Gelva

di Geroni Valeriano, Marchi Roberto e Serena
Via Violla, 516 - Firenzuola





(Museo della Pietra Serena Firenzuola

mugello arte e cultura

tel. 055 819724
fax 055 8199826
www.gelva.it

Tornitura e lavorazione artigianale della pietra serena.
Colonne, vasi, scale, tavoli, fontane, stemmi, arredo urbano.

Rimm

Via Ca' Rossa, 20 - Firenzuola
tel. 055 819308 - fax 055 8199931
Caminetti, tornitura, lavorazione pietra e marmista.

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Molto diffusa nel Mugello è la lavorazione del legno. Il territorio montuoso infatti offre legni tipici come il castagno, il noce, il ciliegio spesso usati per mobili e infissi.

La tradizione continua con l'arte del restauro di numerosi mobili rustici della campagna toscana, tavoli da fattoria, cassapanche, cassettoni, stipi e armadi databili tra il '700 e l'800, in noce o legni dolci dalla patina bionda o qualche mobile veramente antico dalla patina scura.

L'ARTE DELLA CERAMICA

Nel Mugello la tradizione della ceramica ha radici molto antiche. Già ai primi del '500 Pierfrancesco de' Medici fece sorgere, **presso la villa di Cafaggiolo a Barberino, una fabbrica di ceramiche** con fornace e bottega attiva fino al 1599. Altre fornaci esistevano nei dintorni della villa, al Castello del Trebbio e forse a Montecatelli. Producevano vasellame con le caratteristiche di quello medico (come il piatto conservato nel Museo Nazionale del Bargello a Firenze con la scritta "A Gagliano fatto A. 1551").

Per Cafaggiolo comunque ci sono documenti che attestano l'esistenza di due fornaci: una che produceva solo materiale di uso corrente per il palazzo, l'altra, da cui uscirono i ben noti capolavori con il preziosissimo segreto del colore rosso, era attigua al Castello ed organizzata attorno un lungo porticato dove venivano fatte asciugare le maioliche. Si trovava nell'elegante lungo edificio posto a sinistra guardando la villa, attualmente occupato dalla scuderia, dai granai e dalla tinaia. A

(Restauro del legno





riprova dell'antico uso produttivo, una grande quantità di frammenti di maioliche fu ritrovata sotto il vano attiguo alla cappella, durante i lavori di trasformazione della fornace nell'attuale tinaia, iniziati dal Principe Borghese nel 1887 e proseguiti anche in epoca recente.

All'inizio del '900 inizia nel Mugello l'**attività ceramica della famiglia Chini** a Borgo San Lorenzo. Galileo e Chino Chini fondarono le *Fornaci San Lorenzo* dove intrapresero la produzione della ceramica e la produzione di vetrate con grande successo. Galileo Chini divenne tra i massimi esponenti del Liberty italiano e nel 1906 la sua fama di artista raggiunse anche l'oriente (vedi "Il Liberty nel Mugello" pag. 60).

Oggi, la produzione della famiglia Chini è stata rilevata dalla società Franco Pecchioli Ceramica di Firenze che realizza pavimenti e rivestimenti di pregio. La famiglia Chini, che tuttora ne cura la direzione artistica, continua a dedicarsi alla produzione di piccoli capolavori in ceramica come vasi, piatti, portagioie e vassoi esposti nello showroom di Borgo San Lorenzo accanto al laboratorio. Anche altre aziende nel Mugello continuano a lavorare la ceramica facendo così rivivere l'antica tradizione.

Franco Pecchioli ceramica

Pecchioli&Chini

Viale IV Novembre, 71

Borgo San Lorenzo

tel. 055 8459359 - fax 055 8494406

www.pecchioliceramica.it

(Ceramiche Pecchioli&Chini





(Lavorazione della pelle

Azienda agrituristica I Monti

Via Salecchio, 7 - Palazzuolo sul Senio

tel. 055 8046850

cel. 338 2076343

fax 055 5609204

www.imontidisalecchio.it

Produzione di ceramiche e laboratorio.

Calda terra

Loc. Ponte a Vicchio, 17 - Vicchio

cel. 347 4802930

Decorazioni su ceramica, stoffa, legno e mobili.

Le ceramiche del Mugello

Corso Matteotti, 134

Borgo San Lorenzo

cel. 331 4341287 - 339 1286422

Ceramiche con decorazioni fatte a mano.

Cestenoli

Via Bolognese, 45

Loc. Taiuti

San Piero a Sieve

tel. 055 848004 - fax 055 8498284

Produzione e vendita di oggetti e arredo da giardino in terracotta. Laboratorio artigianale.

LAVORAZIONE DELLA PELLE E DEL CUOIO

Nel Mugello anche la tradizionale lavorazione del pellame risale al periodo mediceo. Barberino di Mugello era infatti rinomato per la fabbricazione delle scarpe.

Oggi un po' in tutto il territorio si trovano laboratori artigiani di piccola pelletteria e di accessori per l'abbigliamento che lavorano la pelle con maestria, precisione e gusto, doti tramandate di generazione in generazione.



RICAMI

La tradizione del ricamo nel Mugello ha origini molto antiche. Barberino di Mugello e le frazioni della Cavallina e di Galliano sono località con antiche tradizioni di ricamo a fili contati.

Qui l'arte del ricamo veniva tramandata di generazione in generazione e nella scuola di ricamo a Barberino le donne eseguivano lavori bellissimi per corredi di clienti provenienti dalla Toscana e da altre regioni d'Italia. La tradizione continua oggi con la scuola di ricamo di Borgo San Lorenzo che svolge un'intensa attività dal 1979.

SCUOLA DI RICAMO

Corso Matteotti, 216

Borgo San Lorenzo

tel. 055 8490434

(Sig.ra Maria Margheri Manetti)

www.parcocchiaborgosanlorenzo.it

Organizzazione di corsi di ricamo di punto antico, punto contato, disegnato e tutti i tipi di punti.

La scuola è operativa da 30 anni e offre l'opportunità nel mese di settembre di partecipare ad "agoturismo", un corso di tre giorni presso il "villaggio Don Orione" in località Figliano nel comune di Borgo San Lorenzo.

RICAMI A MANO SILVIA

Via Torrigiani, 3 - Galliano

Barberino di Mugello

tel. 055 8428064

Produzione di manufatti ricamati ed esecuzione su richiesta di ricami su coperte, tovaglie, lenzuoli e corredi completi per bimbi ed adulti.

LAVORAZIONE

DEL FERRO

BATTUTO E DEL BRONZO

Nel XV secolo nel Mugello, così come a Firenze, si trovavano manufatti in ferro battuto di notevole qualità, soprattutto nelle decorazioni per le chiese e i palazzi signorili: lanterne per l'illuminazione, portastendardo, reggitorcia, anelli per legare le cavalcature, battenti delle porte ecc.

Quest'arte si è tramandata a Firenze e nel suo contado sino alla prima metà del '900 lasciandoci vere e proprie opere d'arte: preziosi cancelli, splendide lanterne, particolari testate di letto in stile fiorentino. Nella seconda metà del '900 il ferro battuto è stato sostituito un po' ovunque dall'acciaio o da altri metalli meno attaccabili dalle intemperie e quindi con minore necessità di manutenzione. Oggi con il restauro di tante coloniche e antiche dimore storiche si attribuisce un maggior valore alle cose del passato ed il ferro battuto sta ritornando come prezioso elemento di arredo: cancelli e recinzioni, infissi, scale, tavolini, portafiori ecc. Oltre al ferro ebbe grande importanza nelle arti anche il bronzo e la tecnica della fusione dei metalli.



(Lavorazione bronzo)

A Firenze la ricerca per una fusione perfetta iniziò già nel Medioevo e continuò sino all'800: lo scopo era quello della produzione di sculture in bronzo evitando il più possibile una rielaborazione a freddo da parte dell'artista. Oltre al ferro ebbe grande importanza nelle arti anche il bronzo e la tecnica della fusione dei metalli. A Firenze la ricerca per una fusione perfetta iniziò già nel Medioevo e continuò sino all'800: lo scopo era quello della produzione di sculture in bronzo evitando il più possibile una rielaborazione a freddo da parte dell'artista. Nel Mugello vi è una nutrita presenza di aziende che lavorano il ferro ed invece un'unica ditta che ha continuato la difficile arte della lavorazione del bronzo.

Fratelli Bartolini

Via dei Macelli, 16 - Vicchio

tel. 055 844362

www.fratellibartolini.it

Lavorazione artistica del bronzo, rame e dell'ottone.

CESTAI

Azienda agrituristica I Monti

Via Salecchio, 7 - Palazzuolo sul Senio

tel. 055 8046850

cel. 338 2076343

fax 055 5609204

www.imontidisalecchio.it

Laboratorio di vimini e realizzazione di cesti.

N.B. L'elenco completo degli artigiani nel Mugello si trova nel sito:

www.mugellotoscana.it

“Domenica 23 aprile (n.d.r. 1893) verrà inaugurata la intera linea della strada ferrata Faenza - Firenze... Faenza e l'ospitale Romagna stendono la mano fraterna alla gentile Firenze ed alla colta Toscana; e festeggiando liete ed unite il loro atteso riavvicinamento, mostrino il fermo e saldo volere che dal traforato Appennino giunga presto a loro colla possente vaporiera un nuovo soffio di civiltà e di benessere”.

(tratto dal manifesto del Comune di Faenza) Il 1893 fu un anno indimenticabile per la Toscana e per la Romagna: finalmente la ferrovia aveva domato la montagna e permesso il collegamento di due mari e due porti: il Tirreno con Livorno e l'Adriatico con Ravenna. La ferrovia di 101 km partiva dalla stazione di Santa Maria Novella in Firenze e dopo 16 stazioni intermedie (tra cui Vaglia, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Ronta, Marradi, Brisighella) giungeva a Faenza. La ferrovia era ricca di opere d'arte: il magnifico ponte sul Rio Trillero (tra Panicaglia e Ronta) tutto in pietra serena con spallette a sesto ribassato di 36 metri e con altre otto piccole luci, i viadotti sul Buggiano, sul Rio Morto e del Poggio e il bellissimo ponte-viadotto sul Lamone e sulla strada Faentina a Marradi di 199 metri sono monumenti eccezionali dell'ingegneria ferroviaria italiana.

Il 30 giugno 1913 veniva aperto il tratto di 32 km Borgo San Lorenzo-Pontassieve per creare un collegamento più pratico della Faentina con la Firenze-Roma e l'Italia Centrale. Lungo il percorso furono



la faentina

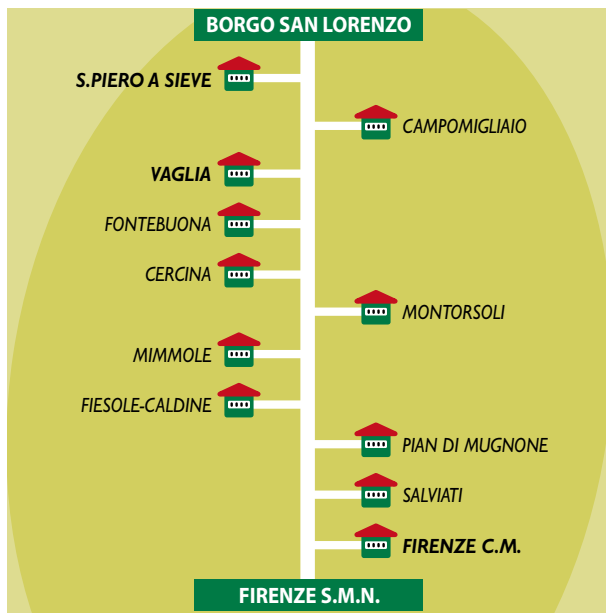
la ferrovia transappenninica
tra Firenze e Ravenna

dislocate le stazioni di Vicchio, Dicomano, Contea-Londa e Rufina. La linea rasentava a tratti la riva sinistra e destra del fiume Sieve. Tra il 1944 e il 1945 i tedeschi in ritirata distrussero sistematicamente il tratto Firenze-Borgo San Lorenzo: ponti, viadotti e gallerie furono fatti saltare con mine, cariche di tritolo ed altri esplosivi. I tratti Borgo-Faenza e Borgo-Pontassieve furono ripristinati dall'esercizio negli anni successivi alla guerra mentre la ricostruzione della Faentina nel tratto Borgo San Lorenzo-Firenze è iniziata solo negli anni '80 e il 14 gennaio 1999 la ferrovia è stata riattivata ufficialmente. La Ferrovia Faentina offre la possibilità, "a bassa velocità", di penetrare due grandi città d'arte come Firenze e Ravenna e nel contempo di sostare nel Mugello e nella vallata del Lamone per conoscere paesaggi ancora incontaminati di incantevole suggestività. *Per informazioni sulla linea Firenze - Faenza: tel. 892021 - www.trenitalia.com*

Sui treni della linea Faentina è ammesso il trasporto di biciclette al seguito del viaggiatore.

DA FIRENZE A BORGO SAN LORENZO

Il tracciato della linea Faentina iniziava dai binari 15 e 16 della stazione Santa Maria Novella occupando poi i binari della Firenze-Roma sino al bivio del Pellegrino: qui cominciava la vera e propria ferrovia per Faenza. Oggi la stazione di partenza è quasi sempre **Firenze Santa Maria Novella** mentre alcuni treni partono da **Campo di Marte**. Superata Campo di Marte, la linea costeggia il torrente Mugnone rasentando la cinquecentesca Villa Salviati. In alto a destra è lo splendido colle della millenaria ed etrusca Fiesole. La linea esce quindi da Firenze e si appresta ad immergersi nel suggestivo panorama dell'Appennino. Si oltrepassano la piccola galleria di "Monterinaldi" e quella di "Spiccarello" a ridosso di Fiesole, uscendo a Pian di Mugnone e giungendo alla stazione di **Caldine/Fiesole**. Si incontrano quindi la galleria di Sant' Andrea a Sveglia completamente in curva a sinistra e la galleria di Pratolino con i suoi 3.584,30 metri, la seconda per lunghezza di tutta la linea Faentina dopo quella dell'Appennino o degli Allocchi. Si esce poco oltre il paese di Fontebuona nella stretta valle del torrente Carza. La ferrovia oltrepassa la stazione di **Vaglia** e di **San Piero a Sieve** attraversa il fiume Sieve per entrare nel cuore del Mugello. La linea taglia la strada statale per Scarperia - il Giogo - Imola e, rasentando sulla destra questa strada ed il fiume, raggiunge la stazione di **Borgo San Lorenzo**.

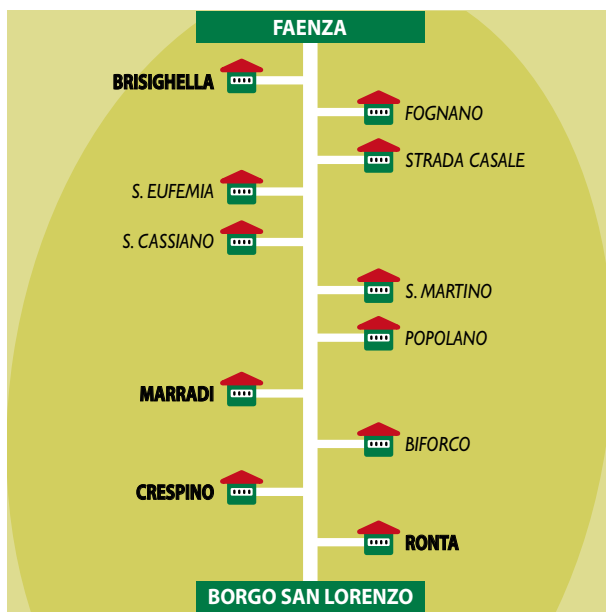


DALLA TOSCANA ALLA ROMAGNA

Da Borgo San Lorenzo inizia per la Faentina il tratto più pittoresco in costante salita, in alcuni punti del 26 per mille. Lasciata la stazione di Borgo San Lorenzo il treno si immerge in un paesaggio aperto tra i campi di granturco, di soia o di girasole. La veduta si fa sempre più suggestiva: vecchie vigne e ulivi, pievi millenarie, antiche case coloniche, orti geometrici accompagnano il viaggiatore sino alla stazione di **Ronta**, ultimo centro della vallata prima di affrontare l'Appennino.

Le due "Faentine", strada e ferrovia, adesso si dividono; la prima affronterà il Passo della Colla di Casaglia, mentre la strada ferrata penetrerà nel cuore della montagna in una successione pressoché continua di gallerie e viadotti. Nei brevi momenti di uscita dai tunnel si intravede un territorio isolato e selvaggio tra boschi di castagno prima e di faggio poi. Si scorgono sentieri e antiche mulattiere, vecchi ruderi e numerosi caselli sulla linea. Poco dopo Fornello, dove non ci sono né case né strade, il tracciato si interra nella grande galleria dell'Appennino o degli Allocchi, che a metà - circa 1800 metri - raggiunge l'altezza del passo a 578,38 metri sul livello del mare. Quindi inizia la discesa verso la Romagna e si

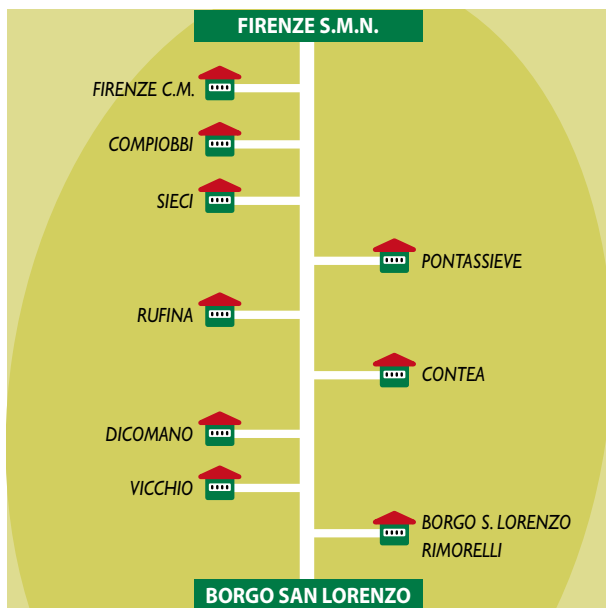
incontrano le stazioni di **Crespino sul Lamone** e di **Marradi**, la città del poeta Dino Campana. Attraversata la stazione, grande, con un ampio piazzale e con una decina di binari, la linea discende verso la pianura romagnola. Lo spettacolo è sublime: ville, castelli medievali, il paesaggio che da montano si fa pieno di colline con frutteti di peschi e ciliegi che in primavera diventano nuvole di fiori. La ferrovia giunge quindi alla nota città medievale di **Brisighella** e dopo dieci chilometri conclude il suo percorso a Faenza ricongiungendosi alla linea adriatica Bologna-Ancona. Nel 1921 fu inaugurato il tronco ferroviario Faenza - Russi e da allora è possibile dalla stazione di **Faenza**, in alcuni casi senza nemmeno cambiare treno, raggiungere la magnifica città di **Ravenna**, la successiva stazione di Classe e tutta la riviera adriatica.



DA BORGO SAN LORENZO A FIRENZE

Alla stazione di Borgo San Lorenzo, il viaggiatore giunto da Faenza potrà scegliere, anziché il tracciato della Faentina, il percorso che conduce a Firenze lungo la vallata del fiume Sieve. La linea rasenta

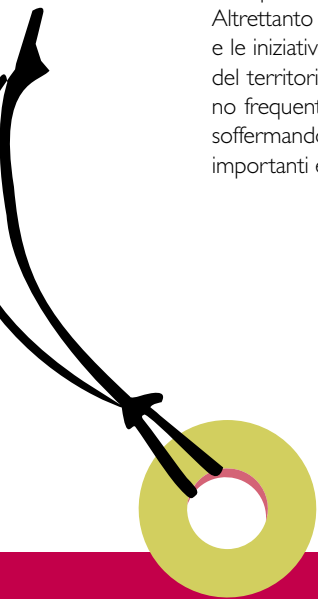
infatti a tratti la riva sinistra e a tratti la riva destra del fiume. Dai finestrini del treno lo sguardo incontra un paesaggio ricco e variegato: un filare di cipressi che porta ad una villa, spesso nascosta tra gli alberi di un parco secolare, antichi casolari colonici in cima ad una collina, il massiccio del Monte Giovi a destra, il Monte Falterona in fondo e sulla sinistra la cresta dell'Appennino Tosco Romagnolo. Lasciato Borgo San Lorenzo la linea giunge alla stazione di **Vicchio**, terra natale di Giotto e Beato Angelico: qui il fondovalle è ancora ampio ma si chiude poco dopo, presso **Dicomano**. La linea piega verso sud giungendo alla stazione di **Contea/Londa** e di qui il paesaggio disegnato dalla Sieve e dai suoi affluenti si fa più dolce con morbidi dossi collinari coltivati a filari di vite interrotti spesso dalle grigie chio-me degli ulivi. Oltrepastata la stazione di **Rufina**, famosa per il suo eccellente ed omonimo vino Chianti, la linea, costeggiando la strada Forlivese, giunge a **Pontassieve** dove la Sieve confluisce nell'Arno. Da qui a **Firenze Santa Maria Novella** il treno continua il suo percorso sulla linea diretta a Roma.



Un evento particolare che accade in un antico borgo, in un castello, in una pieve diventa occasione per compiere il viaggio, per conoscere un territorio.

Numerose sono le fiere e le rievocazioni folcloristiche che si celebrano ogni anno nel Mugello legate alle tradizioni agricole e artigianali del territorio: dagli allevamenti di bovini da latte e da carne agli ovini dal cui latte si produce un ottimo pecorino, dal marrone IGP Mugello al tartufo bianco, dalla lavorazione del coltello a quella della pietra serena.

Altrettanto interessanti sono le affascinanti celebrazioni storiche e le iniziative culturali e ricreative che si svolgono in tutti i comuni del territorio. Durante un weekend o la gita giornaliera, si possono frequentare le tante sagre e mercati alla ricerca di un sapore, soffermandosi a gustare piatti e vini della tradizione locale, tutti importanti e tipici, genuini e autentici.



le manifestazioni

GENNAIO

Treno della Befana

6 gennaio

Viaggio in Mugello con il treno a vapore: partenza dalla Stazione di Firenze Santa Maria Novella.

Per informazioni: tel. 055 84527185

FEBBRAIO

Atmosfere e misteri in una notte di Carnevale

Borgo San Lorenzo - Giovedì grasso

Nella notte di Berlingaccio atmosfere e misteri in una notte di carnevale: personaggi fantastici e misteriosi in stile veneziano nelle piazze e nei vicoli del centro storico.

Per informazioni: tel. 055 849661

APRILE

Mostra Nazionale della Razza Romagnola

Piancaldoli (Firenze)

Mostra nazionale della razza bovina romagnola con stand gastronomici di prodotti tipici locali.

Per informazioni: tel. 055 8199459

www.firenzeulaturismo.it

Rassegna Enogastronomica

Scarperia (Palazzo dei Vicari)

Esposizione e vendita di prodotti tipici locali.

Per informazioni:

tel. 055 8468165 – 055 843161

www.prolocoscarperia.com

Sagre del tortello, cinghiale, tartufo, funghi porcini, schiacciata e molte altre tipicità

In varie località

Da aprile a novembre nei paesi e nelle frazioni: sagre delle specialità gastronomiche del Mugello.

Per informazioni: tel. 055 84527185

MAGGIO

Cantamaggio

Barberino di Mugello

Canti, musica e giochi nella tradizione dei Maggiaioli, in forma itinerante per le vie del paese.

Per informazioni:

tel. 055 84771 - 055 8420106

Magnalonga del Mugello

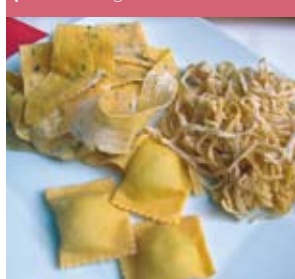
1° maggio

Camminata per i sentieri del Mugello su un percorso prestabilito di varie difficoltà con punti di ristoro a base di prodotti locali. Organizzata da Slow Food.

Per informazioni:

tel. 055 8448155 - 338 2556304

(Tortelli e tagliatelle



Pane e companatico

Marradi

Festa del pane in tutte le sue forme e condimenti: olio, pomodoro, basilico, pepe, salumi, lardo, vino e zucchero, burro, cioccolato, marmellata e molto altro.

Per informazioni:

tel. 055 804773 - 055 8045170

www.pro-marradi.it

Sagra del Fungo Prugnolo

Firenzuola

Piatti tipici a base di funghi e spettacoli folcloristici.

Per informazioni: tel. 055 8199401

www.firenzuolaturismo.it

Scarperia Infiorata

Scarperia

Grandi quadri floreali a tema unico sulle vie e le piazze del centro storico.

Per informazioni:

tel. 055 8468165 - 055 843161

www.prolocoscarperia.com

Ruralia

Parco Mediceo di Pratolino (Villa Demidoff-Vaglia)

Festa della campagna e della ruralità fiorentina: agricoltura, ambiente, fauna, allevamenti, cultura, tempo libero. Stand gastronomici e degustazione di prodotti tipici locali.

Per informazioni: tel. 055 500241

Vivi lo Sport

Borgo San Lorenzo (Foro Boario)

Fiera dello sport e del tempo libero.

Per informazioni: tel. 055 849661

GIUGNO

Campionato Mondiale di Motociclismo

"Gran Premio d'Italia"

Scarperia (Autodromo Internazionale Mugello)

Campionato Mondiale di Motociclismo classi 125 cc/250 cc/500

CPI – BMW Boxer Cup

Per informazioni: tel. 055 8499111

www.mugellocircuit.it

Etnica

Vicchio

Artisti di strada per le vie del paese e cena a tema in Piazza Giotto.

Per informazioni: tel. 055 8439225

Fiera Agricola Mugellana

Borgo San Lorenzo (Foro Boario)

Fiera specializzata in prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento: esposizione di bovini, equini e ovini. Ristorazione con specialità locali.

Per informazioni: tel. 055 849661

Ingorgo Sonoro

San Piero a Sieve

Durante tutta la notte i DJ si esibiranno nelle molteplici consolle proponendo ogni genere musicale.

Per informazioni: tel. 055 848751

www.ingorgosonoro.it

Mostra Mercato dei Ferri Taglienti

Scarperia

Esposizione e vendita di coltelli, posateria, forbici, oggetti da taglio, ferro battuto.

Per informazioni:

tel. 055 8468165 - 055 843161
www.prolocoscarperia.com

LUGLIO

Graticola d'oro

Marradi

Contesa tra rioni per la conquista della graticola d'oro: sfilata di carri, giochi in acqua, la scarpinata a Marradi, gare di ballo e canto.

Per informazioni: tel. 055 8045170

Medioevo alla Corte degli Ubaldini

Palazzuolo sul Senio

Festa medievale.

L'ultima domenica: palio della Catapulta.

Per informazioni:

tel. 055 8046125 - 055 8046008

www.osteghibellina.net

AGOSTO

Fuochi d'artificio sul lago di Bilancino

Barberino di Mugello

Lago di Bilancino

15 Agosto. Spettacolo pirotecnico sul lago.

Per informazioni: tel. 055 84771

MAZE - Fiera Calda

Vicchio

Mostra mercato dei prodotti dell'artigianato. Fiera espositiva di antiquariato, arte e agricoltura e fiera del bestiame.

Per informazioni: tel. 055 843225

SETTEMBRE

Diotto

Scarperia - 8 settembre

Corteo storico per l'insediamento del Vicario e assegnazione del Palio del Diotto.

Per informazioni:

tel. 055 8468165 - 055 843161

www.prolocoscarperia.com



(Statua di Giotto - Vicchio)

Palio velico del Mugello

Barberino di Mugello

Lago di Bilancino

Sfida in barca a vela tra le amministrazioni mugellane sulle acque del lago di Bilancino. Organizzata dal Circolo Nautico Mugello.

Per informazioni:

tel. 055 8494051 - 055 84527185

OTTOBRE

Dal Bosco e dalla Pietra

Firenzuola

Mostra mercato del "Marrone IGP Mugello". Esposizione di prodotti del bosco, di lavorazione della pietra serena e dell'artigianato locale.

Per informazioni: tel. 055 8199401

www.firenzuolaturismo.it

Sagra delle Castagne

Marradi

Le quattro domeniche del mese

Vendita del "Marrone IGP Mugello" e degustazione di prelibatezze a base di castagne. Per l'occasione Marradi sarà collegata alle città di Firenze, Bologna, Rimini dai tradizionali treni a vapore.

Per informazioni:

tel. 055 8045005 - 055 8045170

www.sagradellecastagne.it

Sagra del marrone e dei frutti del sotto bosco

Palazzo sul Senio

Vendita del Marrone IGP Mugello e degustazione di piatti autunnali. Musica e folklore.

Per informazioni: tel. 055 8046125

www.palazzuoloeventi.com

NOVEMBRE

Mostra Mercato del Tartufo Bianco del Mugello

Borgo San Lorenzo (Villa Pecori Giraldi)

Mostra mercato del tartufo bianco del Mugello. In vari ristoranti degustazione di piatti a base di tartufo.

Per informazioni:

tel. 055 849661 - 055 8456230

DICEMBRE

Mercatini di Natale

Marradi / Palazzo sul Senio
Firenzuola

Esposizione e vendita di articoli da regalo, decori natalizi, prodotti tipici e numerose attrazioni. Per l'occasione collegamenti da Firenze a Palazzuolo con bus speciali e da Firenze a Marradi con il treno a vapore.

Per informazioni:

tel. 055 8045170

055 8046125 - 055 8199459

www.pro-marradi.it

www.palazzuoloeventi.it

www.firenzuolaturismo.it

Per le manifestazioni sul Lago di Bilancino consultare il sito

www.bilancinologitoscana.it

Per il calendario completo e dettagliato degli eventi nel Mugello consultare il sito

www.mugellotoscana.it

LUNEDÌ

Firenzuola: tutto il giorno

Marradi: mattina

MARTEDÌ

Borgo San Lorenzo: mattina

MERCOLEDÌ

Vaglia (Bivigliano): mattina

Borgo San Lorenzo: pomeriggio

mercato dei prodotti tipici

(al Parco della Misericordia)

GIOVEDÌ

Vicchio: mattina

VENERDÌ

Scarperia: mattina

Borgo San Lorenzo: pomeriggio

(al Parco della Misericordia)

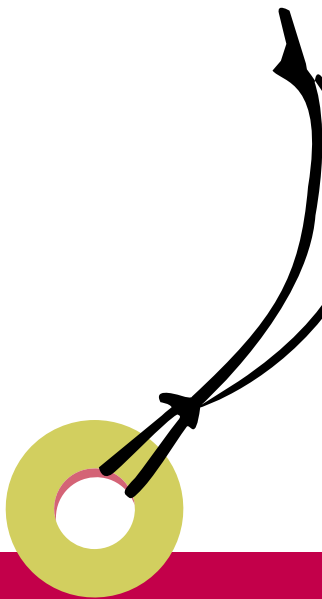
SABATO

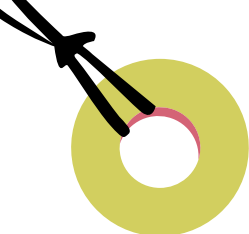
Barberino di Mugello: mattina

Palazzuolo sul Senio: mattina

San Piero a Sieve: pomeriggio

mercati settimanali





informazioni utili

COMUNITÀ MONTANA MUGELLO

Ufficio Turismo

Via Palmiro Togliatti, 45
50032 Borgo San Lorenzo (Firenze)
tel. 055 84527186
fax 055 8456288
turismo@cm-mugello.fi.it
www.mugelloscana.it
Si possono richiedere materiali
turistici informativi.

Uffici
informazione turistica
del mugello

BARBERINO DI MUGELLO **Ufficio Informazioni** **Turistiche**

Via del Lago, 33 - Loc. I Boschi
c/o casello autostradale Barberino
di Mugello
tel. 055 8420106
fax 055 8420942
www.comune.barberino-di-mugello.fi.it

BORGO SAN LORENZO **Ufficio Informazioni** **Turistiche Mugello**

Villa Pecori Giraldi
Piazzale Lavacchini
tel. 055 84527185
tel. e fax 055 8456230
www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it

FIRENZUOLA **Ufficio Informazioni** **Turistiche Pro Loco**

Palazzo ex Pretura
Piazza Agnolo, 15
tel. 055 8199459
055 8199007
fax 055 8109856
www.firenzuolaturismo.it
www.comune.firenzuola.fi.it

MARRADI **Ufficio Informazioni** **Turistiche Pro Loco**

Via Castelnauary, 5
tel. e fax 055 8045170
www.pro-marradi.it
www.comune.marradi.fi.it

PALAZZUOLO SUL SENIO **Ufficio Informazioni** **Turistiche Pro Loco**

Palazzo dei Capitani
Piazza E. Alpi, 3
tel. 055 8046125
055 8046008
fax 055 8046461
www.palazzuoloeventi.com
www.palazzuolo.it

SAN PIERO A SIEVE

c/o Biblioteca Comunale
Piazza Medici
tel. 055 8487528
fax 055 848432
www.comune.san-piero-a-sieve.fi.it

SCARPERIA

Ufficio Informazioni Turistiche Pro Loco

Palazzo dei Vicari - Piazza dei Vicari, 1

Sede legale: Via dei Bastioni, 3

tel. 055 8468165

fax 055 8468862

www.prolocoscarperia.com

www.comune.scarperia.fi.it

VAGLIA

Ufficio Informazioni Turistiche

c/o Biblioteca - Piazza Demidoff, 54

Loc. Pratalino

tel. 055 409537

tel. e fax 055 409784

www.comune.vaglia.fi.it

VICCHIO

Informazioni Turistiche

c/o Pro Loco - Corso del Popolo, 56

tel. e fax 055 8448720

www.prolocovicchio.it

www.comune.vicchio.fi.it

per l'elenco delle associazioni turistiche,
delle agenzie di incoming e i mezzi di
trasporto del Mugello, consultare il sito
www.mugellotoscana.it



(Paesaggio mugellano)



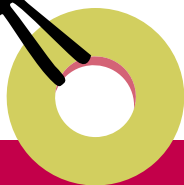
UN MARCHIO PER LE STRUTTURE AUTORIZZATE DEL MUGELLO

L'Assessorato al Turismo della Comunità Montana Mugello ha realizzato un'insegna in maiolica per le strutture ricettive, ideata dalla restauratrice ceramica Giulia Pasquini di Borgo San Lorenzo.

L'insegna è liberamente ispirata ad una formella del fonte battesimale romanico, datato presumibilmente 1157, della Chiesa di Faltona nel comune di Borgo San Lorenzo.

Le imprese ricettive esporranno all'ingresso della propria struttura l'insegna, con losanghe blu su fondo bianco, recante la dicitura "Mugello" e la propria denominazione lustrata in oro.

In tal modo, la Comunità Montana ha voluto evidenziare le strutture turistiche autorizzate per offrire sicurezza e qualità a visitatori e turisti.



un marchio per le strutture



Testi

Ufficio Turismo Comunità Montana Mugello

Fotografie

Archivio Comunità Montana Mugello

Progetto Grafico

*Sesamo Comunicazione Visiva s.a.s.
Figline Valdarno (Fi)*

Stampa

*Grafiche Martinelli - Bagno a Ripoli (Fi)
Marzo 2009 - n. 20.000*

Nonostante l'attenzione dedicata alla stesura di questa pubblicazione e i controlli effettuati, qualche errore potrebbe essere sfuggito alle nostre verifiche. Ce ne scusiamo con i lettori e li invitiamo a trasmetterci eventuali osservazioni.

In Toscana, a pochi chilometri da Firenze, tra il rincorrersi delle colline, gli alti cipressi, lo sfondo delle vette e dei passi si estende il Mugello.

Artisti quali Giotto e Beato Angelico vi ebbero i natali e gli elementi paesaggistici di tanti lavori pittorici fiorentini trovano qui il loro sfondo evocativo.

Panorami affascinanti, gente affabile, tranquilla e laboriosa, cibi genuini, i luoghi dei Medici, i musei, l'itinerario liberty, i mestieri della tradizione, le antiche pievi e i solitari conventi, il tutto alle porte di Firenze.

Storia, cultura, qualità dei servizi, in un rinnovato rapporto con la natura, questo è ciò che offre il Mugello.



turismo